

nuovo paese

# BLUE PLANET. RED ALERT.

novembre 2021



## A Glasgow va in scena un mezzo accord

Due accordi, parziali e dubbiosi, hanno segnato il secondo giorno della conferenza Onu sul clima a Glasgow: riguardano la riduzione delle emissioni di metano, il secondo responsabile del riscaldamento climatico dopo il Co2, e il freno alla deforestazione. Ma restano molte riserve. Sul metano, Cina e Russia, che con l'India – anch'essa defilata – sono responsabili di un terzo delle emissioni di metano, non hanno aderito al «patto globale», un'iniziativa Ue-Usa. E' la conferma delle tensioni mondiali – commerciali, economiche e geopolitiche – che imbrigliano la Cop26.

Più di 100 paesi, che ospitano l'85% delle «cattedrali della natura, i polmoni del pianeta», nelle parole di Johnson, si impegnano a fermare il massacro: ogni minuto sparisce dal mondo l'equivalente di 27 campi di calcio di foreste. Ci sono dei soldi, 19,2 miliardi di dollari per la protezione e il rinnovamento forestale, è stato sollecitato anche l'intervento del capitale privato (5,3 miliardi da grandi compagnie finanziarie), ma le organizzazioni ambientaliste sollevano forti dubbi sulla buona fede dei paesi che hanno aderito. Tra questi il Congo, che ha la seconda foresta al mondo dopo l'Amazzonia, a cui sono stati promessi 1,3 miliardi di dollari, ma che negli ultimi tre anni ha battuto tutti i record di deforestazione e ha appena approvato una moratoria su una foresta grande quanto la Francia. Ha aderito al patto anche il Brasile, che promette tagli del 50% delle emissioni di Co2 nel 2030 e la neutralità carbone nel 2050.

Deforestazione a Canutama, Amazzonia, Brasile



### Dobbiamo salvare Julian Assange

L'appello urgente dell'argentino premio Nobel per la Pace Adolfo Perez Esquivel alla giustizia britannica

Ai popoli del mondo, chiese, organizzazioni sociali, sindacati, università, giornalisti, mezzi di informazione e governi democratici, alle donne e agli uomini di buona volontà difensori della libertà e dei diritti dei popoli. La vita di Julian Assange è in pericolo. Il governo degli Stati Uniti da anni perseguita Julian Assange, colpevole di aver svelato le atrocità che questo governo ha commesso e commette nel mondo: violenze, invasioni, colpi di stato, omicidi, torture, persecuzioni di paesi di orientamento ideologico diverso, embarghi, crimini che si tenta di nascondere e che restano totalmente impuniti sia dal punto di vista legale che da quello sociale, nel disprezzo dello Stato di Diritto e in violazione dei diritti umani e dei diritti dei popoli. Gli Stati Uniti insistono per ottenere l'estradizione di Julian Assange, che negli Usa verrebbe condannato a 175 anni di prigione per aver pubblicato informazioni sulle suddette atrocità. Dopo 6 anni trascorsi come rifugiato politico nell'ambasciata cilena a Londra, Assange è stato consegnato alla polizia britannica e da allora è confinato in un carcere di massima sicurezza. Attualmente una corte britannica lo sta giudicando per poterlo estradare negli Stati Uniti, ma se questo avvenisse sarebbe la condanna a morte di un difensore della libertà di informazione e una grave minaccia alla libertà di stampa. È

necessario esigere dalla giustizia britannica il ritorno in libertà di Julian Assange.

Londra, 28 ottobre 2021, sit-in di fronte alla Corte suprema per chiedere la liberazione di Julian Assange



### Bla 26

A Glasgow si apre il summit mondiale sul clima. Dopo le belle parole di Draghi sul presunto accordo al G20 di Roma, capi di stato e di governo sfilano in ordine sparso. Il padrone di casa Johnson parla come Greta. Il forfait di Cina e Russia. Il capo dell'Onu Guterres avverte: «Ci stiamo scavando la fossa con le nostre mani». Rivolta dei paesi poveri



## Usi medicinali dell'autoritarismo

La pandemia ha dato origine a un percettibile autoritarismo, limitando i cittadini con blocchi, coprifuoco e chiusure delle frontiere.

I governi hanno agito con un'autoritarismo raramente mostrato in passato, nonostante i molti mali sociali endemici e l'incombente catastrofe ambientale.

Senza tante domande, la polizia ha isolato gli appartamenti delle commissioni pubbliche e soldati ed elicotteri hanno sorvegliato i residenti mentre a migliaia di australiani è stato impedito di tornare a casa dall'estero o dagli altri stati.

Una simile mancanza di responsabilità è stata mostrata quando il governo federale ha distribuito fenomenali somme di denaro con uguale fervore dittatoriale a società non toccate dalla pandemia.

Al contrario, i governi sono stati servili verso le aziende farmaceutiche, sovvenzionate per sviluppare vaccini di cui stanno tuttora raccogliendo i profitti. Non è democraticamente sano se i governi sono duri con i deboli e mansueti con i forti.

La pandemia è un problema di salute pubblica da trattare con il know-how medico e non con l'autoritarismo, che può mascherare mali socio-economici. Al 31 ottobre l'Australia ha registrato 1.734 decessi su 170.458 casi di Covid. Circa 1.450 di questi erano persone di 70 anni o più, la maggior parte in cattive condizioni di salute. Ci sono stati decessi trascurabili o nulli nei gruppi di età inferiore ai 40 anni.

Queste cifre del Dipartimento federale della sanità indicano i vulnerabili e le priorità per la distribuzione delle risorse. Ciò contribuirebbe a ridurre la paura di casi di infezione allarmanti che sono privi di significato, senza che il virus impatti sugli individui.

Per quanto riguarda la questione controversa dell'obbligo dei vaccini, può essere utile considerare i risultati di uno studio pubblicato online da The Lancet (28 ottobre 2021). Sebbene lo studio abbia riscontrato che la vaccinazione riduce il rischio di infezione della variante delta e accelera la clearance virale, ha anche concluso che: "Tuttavia, gli individui completamente vaccinati con infezioni rivoluzionarie hanno una carica virale di picco simile ai casi non vaccinati e possono trasmettere efficacemente l'infezione in ambienti domestici, anche ai completamente vaccinati".

### Authoritarianism's medicinal uses

The pandemic has given rise to a discernible authoritarianism, limiting citizens with lockdowns, curfews and border closures.

Governments acted with a determinant authority rarely displayed notwithstanding many endemic social ills and looming environmental catastrophe.

Without much questioning police cordoned off public commission flats and soldiers and helicopters surveilled residents while thousands of Australians were stopped from returning home from overseas or interstate.

A similar lack of accountability was displayed as the Federal Government handed out phenomenal amounts of money with equal dictatorial fervour to unaffected companies.

In contrast governments have been servile to pharmaceutical companies, who were subsidised to develop vaccines and are reaping the profits.

It is not democratically healthy when governments are tough on the weak and meek with the strong.

The pandemic is a public health issue to be treated with medical know-how not authoritarianism, which can mask socio-economic ills. At October 31 Australia registered 1,734 deaths from 170,458 Covid cases. About 1,450 of those were people of 70 years or older, most in poor health. There were negligible or no deaths in the under 40 year age groups.

These Federal Health Department figures point to the vulnerable and to priorities for resources.

This would help reduce the fear from alarming infection cases that are meaningless without facts about the virus' impact on individuals.

As for the divisive issue of mandating vaccines it may be useful to consider the results of a study published online by The Lancet (28 October 2021).

Although it found that vaccination reduces the risk of delta variant infection and accelerates viral clearance, it also concluded that: "Nonetheless, fully vaccinated individuals with breakthrough infections have peak viral load similar to unvaccinated cases and can efficiently transmit infection in household settings, including to fully vaccinated contacts."



## *sul serio*



La Regina Elisabetta avvistata al volante della sua Jaguar

Mentre sui quotidiani britannici (ma non solo) dilagano i titoli allarmistici sulle sue condizioni di salute, lei ha spiazzato ancora una volta tutti mostrandosi in forma smagliante alla guida della sua Jaguar.



### Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA  
 Account name: Nuovo Paese  
 BSB Number: 105-029  
 Account Number: 139437540

### Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

[nuovop@internode.on.net](mailto:nuovop@internode.on.net)

## Poco più di un terzo delle 150 più grandi aziende si è impegnata a zero emissioni entro il 2050

Secondo uno studio universitario, solo 55 delle 150 più grandi aziende pubbliche dell'Australia si sono impegnate a zero emissioni entro il 2050.

Sulla base delle informazioni rese nelle relazioni annuali 2020 delle aziende, la ricerca universitaria ha rivelato che 17 hanno dichiarato di aver raggiunto la neutralità del carbonio mentre 38 hanno dichiarato l'impegno a raggiungere lo zero netto entro il 2050

Questa scoperta sull'azione aziendale per il clima, fa parte di un più ampio progetto di ricerca della RMIT University e CPA Australia, in azione da parte delle aziende australiane sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Gli SDGs sono i 17 obiettivi adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 per fornire un metodo per misurare i progressi su cose come l'eliminazione della povertà e della discriminazione, il miglioramento della salute e del benessere e il raggiungimento del progresso economico senza danneggiare l'ambiente.

La scoperta mostra che le aziende australiane hanno molta strada da fare prima di poter affermare di essere in prima linea nell'azione contro il cambiamento climatico.

Recentemente il Business Council of Australia, che rappresenta le 100 più grandi aziende della nazione, ha dichiarato il suo sostegno all'impegno del governo federale a dimezzare le emissioni di gas serra entro il 2030 e a zero emissioni entro il 2050.

Secondo il Business Council, il business era leader, e le aziende nazionali e internazionali stavano rapidamente adottando obiettivi di decarbonizzazione interna ambiziosi, a zero netto.

Ha affermato che tra le prime 200 società quotate alla Borsa australiana - l'ASX 200 - gli impegni a zero nell'ultimo anno sono "più che triplicati" a circa 50 società e che questo rappresenta circa la metà della capitalizzazione di mercato totale dell'ASX200.

## La criminalità sta diminuendo ma non i numeri delle carceri



di Claudio Marcello

Secondo un rapporto della Commissione per la produttività, tra il 2008-2009 e il 2019-2020, il tasso di reclusione è aumentato del 25%, mentre il tasso di reati è diminuito del 18%.

La Commissione ha affermato che il sistema carcerario australiano, che costa 5,2 miliardi di dollari all'anno, ospita un numero record di prigionieri nonostante un tasso di criminalità storicamente basso.

Il commissario Stephen King ha incolpato la straordinaria crescita dell'incarcerazione alla politica, "dura contro la criminalità", il rapporto conclude che l'Australia potrebbe risparmiare 45 milioni di dollari all'anno per ogni 1% di prigionieri passati a punizioni alternative.

La popolazione carceraria nazionale era di 40.000 persone nel giugno 2020, la più alta mai registrata e più del doppio rispetto alla metà degli anni '80, mentre il tasso di reclusione - il numero di detenuti per 100.000 abitanti - è il più alto dal 1899. Gli indigeni sono il 3 per cento della popolazione ma il 29 per cento dei detenuti.

La maggior parte dei detenuti è lì per reati non violenti come furto, frode e reati contro l'ordine pubblico. "L'Australia sembra essere l'unica in questo", ha detto King. "I livelli delle carceri sono un po' al di sopra della media OCSE, ma la crescita delle carceri, che è il grande motore di questo numero crescente di persone in carcere, è ben al di là dell'OCSE".

Nei 15 anni dal 2003, il tasso di detenzione in Australia è cresciuto del 39%, rispetto al 29% in Nuova Zelanda, al 14% negli Stati Uniti e all'1% in Gran Bretagna e Canada. È stato superato tra i paesi dell'OCSE solo da Turchia e Colombia.

Il professor Donald Weatherburn dell'Università del NSW ha affermato che una maggiore carcerazione non ha causato il calo della criminalità perché il più grande calo dei tassi di criminalità è venuto prima della maggiore crescita della detenzione, mentre gli studi hanno mostrato che il più grande deterrente era il rischio di essere scoperti piuttosto che la punizione.

King ha affermato che circa il 15% della popolazione carceraria presentava un basso rischio per la comunità e che valeva la pena considerare se queste persone appartenessero al carcere solo per motivi economici.

Il professor Weatherburn ha affermato che ridurre la reclusione potrebbe anche ridurre la criminalità. "Abbiamo confrontato le persone che hanno ricevuto il monitoraggio elettronico con lo stesso tipo di persone che

hanno ottenuto una condanna al carcere e abbiamo scoperto che c'erano tassi di recidiva molto più bassi tra quelli sottoposti a monitoraggio elettronico", ha detto.

Jurisdiction	Imprisonment rate (per 100,000) in 2000	Imprisonment rate (per 100,000) in 2020	Growth rate
NSW	171.8	196.8	14.6%
Vic	86.2	134.1	55.6%
Qld	166.2	214.5	29.1%
SA	113.0	210.7	86.5%
WA	224.6	325.8	45.1%
Tas	98.7	154.2	56.2%
NT	467.3	874.5	87.1%
ACT	101.4	132.6	30.8%
Australia	149.7	202.4	35.2%

Source: Productivity Commission

## Malattie febbrili: batterio per eliminare zanzara portatrice

Un team di scienziati australiani ha identificato un batterio detto wolbachia, capace di sterilizzare ed eliminare la temibile zanzara *Aedes Aegypti*, responsabile di diffondere nel mondo le malattie febbrili dengue, febbre gialla, zika e chikungunya. Nel 2018 hanno sterilizzato tre milioni di zanzare maschio con il batterio, liberandoli poi in tre regioni del nord-est dell'Australia. Il progetto è guidato dall'ente scientifico nazionale Csiro, con la collaborazione dell'University of Queensland, della Cook University, del Berghofer Medical Research Institute e dell'azienda di medicina bioelettronica Verily Life Sciences,

Come descritto nella rivista della National Academy of Science in Usa, oltre l'80% della popolazione di zanzare è stato soppresso nei tre siti di sperimentazione durante le 20 settimane del progetto. Quando gli scienziati sono tornati l'anno successivo hanno osservato che uno dei tre siti era quasi libero da zanzare, che erano state quasi soppresse nel secondo sito. Nel terzo sito la popolazione aveva recuperato, a causa delle uova sopravvissute e di zanzare provenienti da altre aree.

“È un approccio altamente mirato e non si usano insetticidi che colpirebbero tutti gli insetti nell'area”, scrive l'entomologo medico del Csiro, Brendan Trewin. Se il programma sarà condotto su larga scala e ripetutamente, intere popolazioni di *Aedes Aegypti* potranno essere sradicate, aggiunge. Intanto la Verily Life Sciences è già all'opera con il governo di Singapore per condurre il programma nell'intera città stato. La tecnica di sterilizzazione per mezzo del batterio potrà inoltre essere adattata alla zanzara tigre asiatica, un'altra importante portatrice delle quattro malattie febbrili, che ha gli stessi comportamenti riproduttivi ed è presente in paesi vicini dell'Australia, aggiunge Trewin.

## Cyber agenti per proteggere infrastrutture

I servizi di cyberintelligence Australian Signals Directorate (Asd) avranno poteri eccezionali, per effetto delle norme ora all'esame del parlamento di Canberra, per intervenire in gravi attacchi attraverso un'ampia gamma di servizi essenziali. Norme che prevedono il controllo diretto di infrastrutture critiche, inclusi sistemi di energia, comunicazioni e servizi bancari. Le norme del Critical Infrastructure Bill, che hanno sostegno bipartisan in parlamento, dispongono che gli operatori di infrastrutture critiche denuncino immediatamente gravi incidenti cyber all'Asd, perché possa intervenire con misure tempestive. I suoi operatori avranno la capacità di fornire assistenza immediatamente prima, durante e dopo un cyber attacco significativo, e quindi assicurare la continua erogazione di servizi essenziali. Le nuove norme espandono la definizione di 'infrastrutture critiche', aggiungendo comunicazioni, servizi finanziari, assistenza sanitaria e imprese alimentari alle entità soggette ai nuovi obblighi di sicurezza. Entrano nel nuovo regime anche università, imprese di difesa e spaziali, banche dati, servizi idrici e fognari e operatori di trasporti. Le nuove norme, avviate con urgenza al voto in parlamento, dovranno assicurare l'operatività dei servizi essenziali da cui gli australiani dipendono, da elettricità e acqua all'assistenza sanitaria e alle forniture alimentari - ha detto la ministra degli Affari Interni, Karen Andrews. “I recenti cyberattacchi e le minacce alla sicurezza di infrastrutture critiche, sia in Australia che all'estero, rendono queste riforme di importanza critica. “Le norme permetteranno alle imprese di concentrarsi sulla fornitura di beni e servizi. Non è ragionevole che un supermercato debba assumere personale altamente specializzato per affrontare un grave e debilitante cyberattacco, che può interferire con catene di approvvigionamento, bloccare pagamenti, e tenere sotto riscatto dati dei clienti”, ha aggiunto la ministra.

## Imprenditrice transgender malese fugge in Australia

Un'impreditrice transgender malese, ricercata nel Paese a maggioranza musulmana per insulti all'Islam, ha dichiarato di essere “al sicuro, felice e libera” in Australia. “L'Australia mi ha scelto (...) per il mio caso. Quindi non ho cercato (asilo) da un altro paese”, ha detto Nur Sajat in un'intervista video da un luogo tenuto segreto. Sajat ha affermato che le autorità australiane avevano promesso di aiutarla a stabilirsi nel Paese. Il suo caso ha evidenziato i timori per il deterioramento del clima per la comunità Lgbt in Malesia, un Paese prevalentemente musulmano, dove le autorità si stanno sempre più pronunciando contro l'omosessualità e cercano di inasprire le leggi in questo settore. Sajat, che gestisce un'azienda di cosmetici, ha affermato che le autorità australiane sono in costante comunicazione con lei, ma non hanno rivelato come è arrivata in Australia dalla Thailandia all'inizio di questo mese. Accusata di vestirsi da donna durante un evento religioso nel 2018, rischia fino a tre anni di carcere o una multa se giudicata colpevole. È anche oggetto di accuse separate di intralcio e minacce contro un funzionario, che lei nega. La 36enne ha detto di essere fuggita in Thailandia all'inizio di quest'anno perché “è stata maltrattata e trattata in modo disumano” dai leader religiosi in Malesia. Poi, in settembre, è stata arrestata dalle autorità thailandesi a causa di un passaporto non valido, quindi rilasciata su cauzione.

## I lavoratori senza green pass sarebbero 1 milione

I lavoratori italiani senza alcun vaccino sarebbero scesi il 22 ottobre a poco meno di 2,7 milioni, pari al 12,2% del totale occupati. Se a questi ultimi togliamo le 350mila persone che per ragioni di salute sono esenti dal possesso del certificato verde e 1,3 milioni di addetti che regolarmente si sono sottoposti al tampone durante la settimana, rimarrebbero scoperti, senza Green pass, circa un milione di occupati. Le stime sono state calcolate dall'Ufficio studi della Cgia. A livello regionale la stima del numero degli occupati non ancora vaccinati vede la Provincia Autonoma di Bolzano guidare la graduatoria con 42.150 no vax, pari al 17,5% sul totale occupati. Seguono la Sicilia con 204.605 addetti senza alcun vaccino (15,7%), le Marche con 91.105 lavoratori senza alcuna immunizzazione (15,1%) e la Valle d'Aosta con 7.872 (15%). La macro area dove la situazione è più critica è il Mezzogiorno: la stima degli addetti senza alcun vaccino sfiora i 767mila occupati, pari al 13,1% del totale. La sensazione, sottolinea in una nota la Cgia, è che molti dipendenti senza Green pass abbiano aggirato le disposizioni previste dal decreto legge, recandosi comunque in fabbrica o in ufficio. I controlli, così come previsti dalla norma, non sarebbero dunque particolarmente stringenti.

## Il neoliberalismo si rafforza: torna l'austerità

Scenari. Il Documento di economia e finanza (Def) non utilizza le risorse per investire in assunzioni indispensabili per scuola, sanità, servizi pubblici, ricerca con ricadute positive su pil, entrate fiscali e riduzione del debito

Il parlamento italiano ratifica ancora una volta lo svuotamento del proprio ruolo approvando la risoluzione di maggioranza sulla nota di accompagnamento al Def, limitandosi a chiedere al governo generici impegni che non potranno essere assolti proprio in virtù del fatto che si è votato anche il rispetto delle compatibilità con gli obiettivi di finanza pubblica indicati nella Nota di adeguamento del decreto di economia e finanza (Nadef 2021).

In essa il governo ha fissato la scelta di ridurre il deficit del 2021 dall'11,8% programmato, e accettato in sede europea, al 9,4%, 2,4 punti in meno che valgono circa 43 miliardi di mancate spese che si sarebbero potuti aggiungere ai 22 miliardi ora disponibili

Si è in pratica deciso consapevolmente di mettere in competizione tra loro possibili destinazioni delle risorse, quali la rivalutazione delle pensioni in rapporto all'inflazione, un intervento più serio sulle bollette, il finanziamento del reddito di cittadinanza, la riforma delle pensioni, le spese per scuola, sanità e così via dicendo. Una scelta dunque che lascerà insoddisfatte molte aspettative che verranno messe a tacere col ritorno del refrain "I soldi non ci sono".

Ma Draghi e il ministro delle finanze, oramai gli unici decisori delle politiche economiche del paese, non si sono fermati qui, ma sempre con il varo della Nadef hanno ottenuto la ratifica della scelta, fatta col Def ad aprile, di fissare il deficit programmatico per il 2022 al 5,6%, un livello più basso di altri paesi europei col risultato di avere da un anno all'altro una riduzione delle risorse disponibili di circa 120 miliardi. Non si è voluto nemmeno tenerlo più alto come la Spagna che nel nostro caso avrebbe significato la disponibilità di ulteriori 36 miliardi.

Il governo in questo modo ha preconstituito volutamente una condizione di scarsità delle risorse, che non era obbligata, e che determinerà una riduzione di spesa con conseguenze economiche e sociali gravissime, attuata senza che nel parlamento e sui media si siano alzate voci di dissenso né dalla maggioranza né dall'opposizione.

Al contrario partiti al governo, giornali e tv a reti unificate sono così uniti nell'esaltazione enfatica di una ripresa economica e di un futuro di rilancio del paese resi possibili dalle qualità del presidente del consiglio da non valutare come avrebbero dovuto le conseguenze economiche negative leggibili lì nero su bianco nel documento votato: L'Italia nel 2023 avrà una crescita del Pil solo di 1,1% rispetto al 2019 anno prima della pandemia mentre nel mondo la crescita viaggerà a più 5,6% e in Europa intorno al +3% medio.

Si torna all'antico, si preconstituisce artificialmente una condizione di risorse scarse, questa volta per responsabilità nazionale, per poi utilizzare a piene mani la narrazione che i soldi non ci sono al fine di mettere un freno alle rivendicazioni e alle lotte continuando così ad aprire spazi alle destre per alimentare la guerra tra poveri.



## Una Stazione spaziale commerciale

Si chiamerà Orbital Reef e sarà una stazione spaziale a uso commerciale, ideata da Blue Origin e Sierra Space; creerà nuove frontiere nell'ambito della Space economy, aprendo alla possibilità di viaggi per turismo e affari nell'orbita bassa terrestre, facilitando la crescita di un ecosistema tutto nuovo e di un modello di business per il futuro. E – come annunciato dalle due aziende – potrebbe entrare in servizio già nella seconda metà di questo decennio. Orbital Reef sarà supportata anche da diverse aziende del settore aerospaziale come Boeing, Redwire Space, Genesis Engineering Solutions e dall'Arizona State University.



La nuova Stazione spaziale commerciale fornirà a chiunque l'opportunità di avere un proprio "domicilio orbitante"; un laboratorio spaziale privato con servizi "chiavi in mano" a costi competitivi, anche per quanto riguarda trasporto, logistica, sistemazione delle attrezzature e operazioni a bordo, equipaggio compreso. Orbital Reef sarà un'infrastruttura condivisa in grado di supportare, in modo efficiente, le esigenze di "inquilini e visitatori" diversi e con differenti aspettative. La sua architettura sarà a misura d'uomo con servizi e comfort di altissimo livello, pratici e sicuri. Il modello di business pensato rende la stazione di facile utilizzo per tutti i clienti.

## Calo del numero dei migranti

Sono 5.035.643 i cittadini stranieri in Italia, il 5,1% in meno dell'anno scorso secondo il Rapporto Caritas-Migrantes, giunto alla trentesima edizione che offre un quadro delle migrazioni sia internazionale che italiani



Il rapporto quest'anno - Un noi sempre più grande - analizza in particolare l'impatto che il virus e le misure adottate per il suo contenimento e per la ripresa delle attività economico-sociali hanno avuto sulle vite dei

cittadini stranieri che vivono in Italia.

**LE MIGRAZIONI INTERNAZIONALI:** I recenti dati pubblicati dal Dipartimento Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite stimano un calo del numero dei migranti in circa 2 milioni. In particolare, ad aver risentito delle limitazioni alla circolazione sarebbero state le migrazioni per lavoro e per motivi familiari, mentre quelle forzate, in particolari aree del Pianeta, non avrebbero registrato una diminuzione altrettanto significativa. Il numero di persone che vivono fuori dal proprio Paese di origine ha raggiunto nel 2020 la cifra record di 280,6 milioni (+8,4 milioni rispetto all'anno precedente) ovvero il 3,6% della popolazione mondiale. A livello continentale, l'Europa continua ad essere l'area più interessata dalla mobilità umana, con quasi 87 milioni di migranti, molti dei quali sono cittadini europei che si sono spostati all'interno dell'area Schengen. Il Nord America ospita il secondo maggior numero di migranti, per un totale di quasi 59 milioni di persone; seguono il Nord Africa e il Medio Oriente, con quasi 50 milioni. Negli ultimi 20 anni la crescita più sostenuta è stata registrata non solo in Europa, con 30 milioni di migranti in più, ma anche in Africa Settentrionale e in Medio Oriente, che insieme hanno visto un incremento della popolazione migrante pari a circa 29 milioni di persone.

Con riferimento ai Paesi di origine, l'India rimane al vertice della classifica: nel 2020 ben 18 milioni di indiani vivevano al di fuori del Paese. Altre importanti diaspore sono quella messicana e russa, con 11 milioni di emigrati ciascuna. Seguono quella cinese (10 milioni) e siriana (8 milioni). Circa l'origine dei migranti forzati, i dati riferiti al 2020 evidenziano una realtà molto polarizzata in due aree del pianeta: il Medio Oriente e il Sud America. Un quinto degli sfollati registrati a livello globale proviene dalla Siria (6,7 milioni) mentre in un caso su sei dalla Palestina (5,7 milioni). Il Venezuela ha il terzo maggior numero di sfollati internazionali al mondo, con oltre 4 milioni di profughi all'estero.

**IL QUADRO IN ITALIA:** La tendenza alla progressiva diminuzione della popolazione italiana, già evidenziata nelle precedenti edizioni del Rapporto Immigrazione, inizia a coinvolgere nel 2021 anche la popolazione di origine straniera, che è passata dai 5.306.548 del 2020 agli attuali 5.035.643 (-5,1%). La diminuzione complessiva della popolazione in Italia è ancora più cospicua (-6,4%), attestandosi sui 59.257.600, che corrispondono a 987 mila residenti in meno rispetto all'anno precedente. Anche i movimenti migratori hanno subito una drastica riduzione (-17,4%). In particolare, rispetto al confronto con gli stessi 8 mesi del quinquennio 2015-2019 si è registrata una flessione del -6% per i movimenti interni, tra comuni, e del -42% e -12%, rispettivamente, per quelli da e per l'estero.

## E' il momento della "prosperità comune"



Il presidente cinese Xi Jinping ha ribadisce il concetto di "prosperità comune" ("gongtong fuyu"), una nozione di origine maoista sulla quale il leader di Pechino sta insistendo recentemente. In

un articolo sul giornale teorico del Partito comunista cinese Qiushi Xi ha affermato che "questo è il momento" per procedere rapidamente sulla strada della condivisione della ricchezza.

"Solo promuovendo la prosperità comune, accrescendo il reddito dei residenti urbani e rurali migliorando il capitale umano potremo accrescere la produttività complessiva e consolidare le fondamenta per uno sviluppo di alta qualità", sostiene Xi nell'articolo che riprende un importante discorso tenuto dal presidente alla sessione di metà agosto del Comitato centrale per gli affari economiche e finanziari del Pcc. Il tema dell'equilibrio tra le necessità dell'economia e quelli della giustizia sociale è il mantra della riflessione di Xi dell'ultimo periodo, che ha una ricaduta diretta nell'economia con la pressione impressa dagli organi regolatori su una serie di grandi compagnie web cinesi che si stanno fortemente allargate negli ultimi anni, a partire dal gruppo Alibaba del miliardario Jack Ma.

Quando Xi fa riferimento alla "prosperità comune" solitamente parla non solo della ricchezza materiale, ma anche a quella culturale, che dovrebbe essere meglio distribuita fino a costituire una robusta classe media che sia il grosso della società.

## Incassi garantiti dal vaccino Covid

Il gruppo farmaceutico statunitense Pfizer ha più che raddoppiato le stime sui ricavi garantiti dalla vendita di vaccini contro il Covid.

Pfizer, insieme alla tedesca BioNtech, ha sviluppato il primo vaccino contro la malattia. Il farmaco è stato anche il primo ad essere utilizzato per l'uso sui bambini e per il terzo richiamo. La società si attende di incassare quest'anno 36 miliardi di dollari (31 miliardi di euro) e altri 29 miliardi nel 2022. È la seconda revisione al rialzo dall'inizio dell'anno. Dopo la notizia il titolo della società guadagna quasi il 4%. Lo scorso febbraio Pfizer aveva stimato incassi per 15 miliardi, poi alzati a 33 miliardi di dollari lo scorso luglio. Ora il nuovo ritocco. Solo nel terzo trimestre del 2021 il vaccino ha

garantito ricavi per 13 miliardi di dollari, contro attese per 11 miliardi.

Alla luce di queste nuove stime Pfizer ha aggiornato anche le sue previsioni di fatturato per l'intero anno che ora si collocano tra 81 miliardi e 82 miliardi di dollari, 4 miliardi in più rispetto alle valutazioni precedenti. Si prevedono quindi guadagni compresi tra 4,13 e 4,18 dollari per azione rispetto a una stima precedente di 3,95 e 4,05. La quota di mercato del vaccino Pfizer è in continua crescita. In Europa,

dopo l'abbandono del vaccino concorrente sviluppato dall'anglo-svedese Astazeneca, la quota di Pfizer è salita dal 70 all'80% mentre negli Stati Uniti è passata dal 56 al 74%.

Pfizer è stata accusata di mantenere alti i prezzi dei vaccini anche nei confronti dei paesi più poveri dove il percorso di immunizzazione contro la pandemia procede a rilento. Quasi il 90% dei vaccini prodotti sono stati venduti ai paesi ricchi in grado di pagare prezzi più elevati per le fiale. Come gli altri produttori il gruppo si è sempre opposto alla liberalizzazione del brevetto (come auspicato dall'Organizzazione mondiale della sanità, ndr) sul farmaco affermando di essere in grado di assicurare le dosi necessarie. Il vaccino è stato sviluppato anche grazie ai 440 milioni di euro di aiuti pubblici ricevuti da BioNtech dal governo tedesco a cui si sono aggiunti un centinaio di milioni forniti dalla Banca europea degli investimenti.

*Pfizer è stata accusata di mantenere alti i prezzi dei vaccini anche nei confronti dei paesi più poveri dove il percorso di immunizzazione contro la pandemia procede a rilento.*

## Usa, il fenomeno delle "grandi dimissioni"

Quasi il 3% di tutta la forza lavoro americana – 4,3 milioni di persone – ha lasciato il proprio impiego nel solo mese di agosto. Sommando anche luglio si arriva a 8,3 milioni. È il dato choc che arriva dagli Usa, dove le "Grandi Dimissioni" (Great Resignation o Big Quit) rappresentano un trend che non smette di crescere. Non una tendenza isolata, ma un fenomeno che travalica i settori e i confini americani, e che mette in difficoltà un numero sempre maggiore di aziende alla ricerca di lavoratori qualificati: numeri record sono stati registrati anche in Germania e nel Regno Unito.



# Donne - sono quasi la metà della forza lavoro agricola

“Quella di oggi è una imperdibile occasione per celebrare l’insostituibile e imprescindibile apporto fornito al comparto primario dalle tantissime donne che con coraggio contribuiscono allo sviluppo rurale, economico e sociale di tante aree difficili del mondo”.



Lo sottolinea il direttore generale della Copagri Maria Cristina Solfizi in occasione della “Giornata internazionale delle donne rurali”, che si celebra il 15 ottobre e che è stata istituita nel 2007 dall’assemblea generale delle Nazioni Unite per contribuire a riconoscere il ruolo chiave delle donne nel promuovere lo sviluppo rurale e agricolo, contribuendo alla sicurezza alimentare e allo sradicamento della povertà rurale.

“Vale la pena di ricordare che le donne rurali rappresentano oltre un quarto della popolazione mondiale e, con riferimento ai soli paesi in via di sviluppo, costituiscono quasi la metà della forza lavoro agricola (il 43% circa), contribuendo concretamente alla produzione agroalimentare; anche nel nostro paese, dove si contano oltre 200mila imprenditrici agricole, le donne rurali rappresentano poco meno della metà della forza lavoro agricola (il 40% circa)”, prosegue Solfizi, spiegando che “in Italia l’agricoltura è uno dei settori con il più alto tasso di femminilizzazione, grazie a circa 1 impresa su 3 a conduzione femminile, con percentuali addirittura più alte nel mondo degli agriturismi, dove le strutture gestite da donne sono quasi novemila”.

“A testimoniare, però, quanto sia ancora lunga la strada per arrivare a colmare il cosiddetto gender gap c’è il significativo dato in base al quale, a fronte dei numeri poc’anzi richiamati, meno del 13% dei proprietari di terreni agricoli è donna”, fa notare il direttore generale, ad avviso del quale “si tratta di un pericoloso trend da invertire quanto prima”.

“Per tale ragione, iniziative come quella odierna, seppur profondamente simbolica, devono servire a rimarcare l’esigenza di interventi strutturali che permettano alle donne di dedicarsi all’impresa e al contempo alla famiglia, garantendo l’insediamento, la permanenza e la crescita delle aziende ‘rosa’, e a rilanciare al contempo l’importanza del ruolo delle donne rurali, il cui lavoro è fondamentale dal punto di vista produttivo, ma anche sociale e umano, senza dimenticare la naturale propensione femminile nei confronti dell’innovazione e della multifunzionalità”, conclude Solfizi.

*Ma appena il 13% possiede la terra che lavora*



## Docuserie su 6 donne straordinarie

Un progetto al femminile, tutto legato alla Calabria, dedicato a sei grandi protagoniste, alcune forse poco note. Presentato alla Festa del Cinema di Roma “Donne di Calabria”, docu-serie in 6 puntate prossimamente in onda sul canale Rai in inglese, primo progetto audiovisivo che vede coinvolta una Film Commission, quella della Calabria, come produttore insieme ad Anele.

La storia di sei donne nate e cresciute in Calabria: le attrici Rocío Muñoz Morales, Margareth Madè, Tea Falco, Marianna Fontana, Eleonora Giovanardi e Camilla Tagliaferri raccontano rispettivamente la sindaca Rita Pisano, la prima donna calabrese a entrare in Parlamento, Jole Giugni Lattari, la prima sindaca donna in Italia, Caterina Tufarelli Palumbo, la

giornalista e scrittrice Clelia Romano Pellicano, la giornalista Adele Cambria e la contadina vittima della lotta al latifondo, Giuditta Levato. Donne molto diverse tra loro, tutte forti e coraggiose, pronte a battersi senza paura per le proprie battaglie; un esempio importante per le generazioni future.

Un progetto che rappresenta solo un inizio. Giovanni Minoli, Commissario straordinario della Fondazione Calabria Film Commission, ha spiegato che è stata Iole Santelli, la presidente della Calabria scomparsa un anno fa, a chiedergli di mettere su un grande progetto di lunga serialità nella Regione, così come aveva fatto per ‘Un posto al sole’ a Napoli, “una fabbrica della fantasia e dei mestieri, che promuovesse anche il territorio”.

## ESA lancia nello spazio la Barbie



In occasione della Settimana Mondiale dello Spazio 2021 dedicata alle “Donne nello spazio”, ESA e Mattel hanno annunciato il lancio di una Barbie Samantha Cristoforetti, per contribuire a incoraggiare le ragazze a diventare la futura generazione di astronave, ingegnere e scienziate spaziali. Prodotta in precedenza come pezzo unico, la nuova Barbie Samantha Cristoforetti è ora disponibile in tutta Europa. Parte dei proventi delle

vendite della nuova Barbie – informa l’ESA – sarà donata all’organizzazione Women in Aerospace Europe, per ispirare le generazioni future attraverso la creazione di una borsa di studio.

La partnership ESA/Barbie risale al 2019, quando la Communications Partnerships Unit dell’ESA ha organizzato l’utilizzo da parte di Barbie Mattel Italia di due figure uniche di Samantha Cristoforetti per promuovere il loro “Dream Gap Project” a lungo termine. Questo progetto è incentrato su una ricerca che mostra come, per via di stereotipi culturali e rappresentazioni mediatiche, le giovani ragazze cominciano a pensare, crescendo, di non essere adatte ad alcuni tipi di attività. La ricerca mostra inoltre che le donne sono ancora poco rappresentate nelle carriere STEM e che, anche in giovane età, le ragazze affermano che si sentono meno sicure delle loro abilità matematiche a scuola. Ciò significa perdere potenziali opportunità di carriere appaganti e ben retribuite nel settore.

Da più di 55 anni Barbie incoraggia le ragazze a intraprendere carriere nello spazio: la prima Barbie astronauta ha “camminato sulla Luna” nel 1965. Barbie è stata astrofisica, scienzista spaziale e astronauta, e tutte le bambole sono state create in base a modelli di vita reale – come Sally Ride della NASA, Anna Kikina di Roscosmos e ora Samantha Cristoforetti dell’ESA. La continuata collaborazione con Barbie vede la versione in miniatura di Samantha partecipare a un volo parabolico, oltre a risorse didattiche per genitori e insegnanti prodotte in collaborazione con l’ESA, per mettere in evidenza le diverse professioni dello spazio e per insegnare di più sullo spazio ai bambini e alle bambine della scuola primaria. Un nuovo aspetto della collaborazione – conclude l’ESA – è la creazione di una borsa di studio, disponibile grazie a Women in Aerospace Europe, un’organizzazione internazionale senza scopo di lucro con sede nei Paesi Bassi, la cui missione è promuovere la diversità e l’eccellenza nel settore aerospaziale europeo.



## La prima donna a guidare un governo in Tunisia

Il nuovo governo tunisino ha prestato giuramento, 11 settimane dopo che il presidente Kais Saied ha fatto saltare il precedente esecutivo assumendo pieni poteri, in piena crisi socio-economica e sanitaria.

Per la prima volta nella storia del paese, il governo è guidato da una donna, la docente universitaria

Najla Bouden, nominata il 29 settembre. Saied ha approvato il nuovo governo del Paese per decreto, poco prima che la televisione di Stato trasmettesse la cerimonia di giuramento. In un intervento durante la cerimonia, Bouden ha affermato che la “lotta contro la corruzione sarà il più importante obiettivo” del suo governo. L’esecutivo, ha aggiunto, lavorerà per “ridare ai tunisini fiducia nello Stato” e “migliorare le loro condizioni di vita”. La squadra della premier Najla Bouden conta 25 membri, di cui almeno 9 donne. Secondo le prime informazioni, il ministero degli Esteri resta in mano a Othaman Jerandi, nelle immagini mentre presta giuramento, unico riconfermato assieme al ministro dell’istruzione, Fethi Selouati. Al ministero della Difesa Imed Memich. Il portafoglio degli Interni va a Taoufik Charfeddine, uomo vicino a Saied. Il partito di ispirazione islamista Ennahdha, principale forza di opposizione, ha definito “incostituzionale” la nomina di Bouden. Il presidente ha licenziato il precedente primo ministro e sospeso il parlamento il 25 luglio scorso, una circostanza che i suoi avversari politici avevano definito un colpo di Stato.

## ‘Lady Trump’: Rompe un televisore e spara a delle bottiglie

Un fuoristrada che sfreccia nel deserto. E poi una pistola nella fondina, pronta a sparare. Il nuovo spot della candidata trumpiana per la poltrona di governatore dello Stato del Nevada è già diventato un caso. Nel minuto di video elettorale, lanciato su Twitter, Michele Fiore, questo il nome della candidata italo-newyorkese di 51 anni che vive a Las Vegas, la consigliera comunale della città dei casinò lancia il suo programma. “Ho passato tutta la mia vita a combattere l’establishment”, dice all’inizio della clip. Quindi continua: “Il Washington Post mi ha definito ‘pistolera da calendario’. Politico mi ha soprannominato ‘Lady Trump’. Ma non mi importa niente”. Quindi, rompendo un televisore in bianco e nero con raffigurato il collega repubblicano Mitt Romney, continua: “Abbiamo bisogno di outsider, combattenti, non dei soliti politici noiosi con il blazer blu, moderati e pronti al compromesso”.



Poi la scena finale in cui esplica i suoi tre punti del programma estraendo la pistola dalla fondina e aprendo il fuoco su alcune bottiglie di vetro: stop alla vaccinazione obbligatoria, stop alla Critical Race Theory, secondo cui gli Stati Uniti sono un Paese fondamentalmente razzista, e stop ai brogli elettorali.

**Milano è la prima provincia per criminalità**

Milano è la prima provincia italiana per indice di criminalità nel 2021, dice una classifica stilata dal Sole 24 Ore basata sul numero di denunce ogni centomila residenti. Tra i capoluoghi di provincia seguono Bologna, Rimini e Prato, mentre l'ultimo – considerato il più sicuro – è Oristano. L'allerta riguarda soprattutto le violenze sessuali, le risse urbane e il traffico di droga: si registra anche un picco di reati informatici, oltre 800 nei primi sei mesi dell'anno.

**Cenere vulcanica costa 20 mln ad agricoltura**

Oltre 20 milioni di euro di danni nell'ultimo anno per tutte le aziende agricole siciliane che operano nella zona colpita ormai settimanalmente dalla caduta di cenere vulcanica causata dalle eruzioni dell'Etna. Aziende che si trovano in una fascia ben precisa, quella che va da Acireale-Calatabiano a Taormina-Fiumefreddo e che lavorano nel settore dell'ortofrutta, della quarta gamma (i prodotti freschi confezionati e pronti per il consumo, ndr.), degli agrumi, dei florovivaismo. Sia all'aperto sia in serre. La stima arriva da Mario Faro, presidente della Consulta Vivaismo di Coldiretti, che in una intervista ad Askanews fa un primo bilancio e il punto sulla grave situazione che stanno vivendo, ormai da due anni, le imprese agricole siciliane che si trovano nel cono d'ombra del vulcano più attivo d'Europa.

**Basta alle morti sul lavoro**

I sindacati hanno indetto per il prossimo 13 novembre una manifestazione nazionale a Roma per chiedere "con forza provvedimenti rapidi e drastici in grado davvero di garantire la sicurezza e la dignità dei lavoratori". Secondo gli ultimi dati Inail, sono stati infatti 772 gli incidenti fatali nei primi nove mesi del 2021, un numero che ha spinto il governo ad annunciare "pene più severe" e misure per sospendere le attività di cantieri e aziende in caso di violazioni.

**No ai fascismi**

Piazza San Giovanni era gremita il 16 ottobre. Piena come non si vedeva da tempo. Secondo le cifre fornite dai sindacati, Cgil, Cisl e Uil, c'erano 200mila persone per la prima grande manifestazione post emergenza Covid organizzata dai sindacati per dire "No ai fascismi", dopo l'attacco squadrista di Forza nuova alla sede della Cgil di Corso d'Italia il 9 ottobre. I manifestanti sono arrivati a Roma anche da diverse parti d'Italia in attesa dei discorsi dei tre leader, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Piepaolo Bombardieri che hanno iniziato alle 14 dal palco allestito davanti alla Basilica papale.

**Il lockdown ha ridotto lo smog**

Il lockdown ha ridotto l'inquinamento atmosferico. Lo afferma uno studio – pubblicato sulla rivista Urban climate – dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (Isac) del Consiglio nazionale delle ricerche. I dati raccolti in cinque città in diverse zone d'Italia – Aosta, Milano, Bologna, Roma e Taranto – evidenziano una "drastica diminuzione" nell'emissione di polveri sottili (PM10) e sottilissime (PM 2.5) tra il 24 febbraio e il 4 maggio 2020. I risultati sono influenzati dalle diverse condizioni meteorologiche e climatiche delle aree urbane analizzate, ma la tendenza al ribasso è comune: con un massimo di -52% nel capoluogo valdostano a un minimo di -4% a Taranto per le PM10. Mentre per le PM 2.5 si registra un -46% sempre ad Aosta e a Milano e un -0,6% a Bologna.

**Casa: prezzi in calo**

Prezzi delle case usate in calo dell'1,8% su base congiunturale in Italia nel terzo trimestre, a una media di 1.697 euro al metro quadro. I valori immobiliari sono in diminuzione del 2,1% rispetto al terzo trimestre 2020, secondo l'ufficio Studi di idealista, portale immobiliare leader per sviluppo tecnologico. A dispetto della tendenza nazionale, l'andamento dei principali mercati è contrastato, evidenziando un sostanziale equilibrio tra capoluoghi con prezzi in

diminuzione (51) e capoluoghi i cui prezzi sono invece in aumento (52); 4 centri non hanno subito variazioni dopo i mesi estivi.

**Vale 203 mld l'economia sommersa e illegale,**

Nel 2019 l'economia non osservata vale 203 miliardi di euro, pari all'11,3% del Pil. Rispetto al 2018 si riduce di oltre 5 miliardi (-2,6%) confermando la tendenza in atto dal 2014. La componente dell'economia sommersa ammonta a poco più di 183 miliardi di euro mentre quella delle attività illegali supera i 19 miliardi. Lo ha reso noto l'Istat. Sono 3 milioni 586 mila le unità di lavoro irregolari nel 2019, in calo di oltre 57mila rispetto all'anno precedente. L'incidenza dell'economia non osservata sul Pil si è dunque ridotta di 0,5 punti percentuali, portandosi all'11,3% dall'11,8% del 2018.

**Green Pass, Italia spaccata in due**

Secondo una indagine targata EngageMinds HUB, il Centro di ricerca dell'Università Cattolica, con sede a Cremona nel Campus di Santa Monica, solo poco più della metà degli italiani, il 56%, ritiene che il Green pass sia una misura efficace a ridurre il rischio di contagi e dunque utile nella lotta alla pandemia da Covid-19. E soltanto il 52% pensa che sia giusto vietare l'accesso ai luoghi di lavoro a chi non sia in possesso del certificato verde. Un poco più ampia (60%) è la quota dei cittadini che vede nel Green pass introdotto dal Governo Draghi uno strumento di responsabilità sociale.

**Inserimento tutela ambiente in Costituzione**

Il 12 ottobre la Camera dei Deputati ha dato voto favorevole sulla proposta di legge costituzionale per l'inserimento della tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e della tutela animale nella Costituzione. Lo ha dichiarata in una nota l'On. Ilaria Fontana, Sottosegretaria al Ministero della Transizione Ecologica.

### Milan is tops for criminality

Milan is the prime Italian zone for crime rates in 2021, according to a classification drawn up by Sole 24 hours based on the number of complaints by every hundred thousand residents. Among the regional capitals this is followed by Bologna, Rimini and Prato while the last, considered the most safe is Oristano. The warning pertains especially to sexual violence, city brawls and drug trafficking: also recorded is a spike in computer crimes, more than 800 in the first six months of the year.

### Volcanic ash costs 20 million to agriculture

Over 20 million Euros of damages in the last year for all Sicilian agricultural companies which operate in the zones now affected weekly by the volcanic ash fall from the eruptions of Etna. Companies which find themselves in a specific area, that goes from Acireale-Calatabiano to Taormina-Fiumefreddo and which work in the fruit and vegetables sector, in the fourth range (freshly packaged products and ready for consumption, editor's note), citrus, horticulture. Both outdoors and glasshouse. The estimate came from Mario Faro, president of the Farming Convention of Coldiretti, at an interview for Askanews. It was his conclusions on the serious situation faced for the past two years that agricultural companies, in the shadow of the most active volcano of Europe.

### No more to deaths at work

The trade unions have declared the coming 13th November a nationwide protest in Rome to demand "with force quick and drastic measures really capable of guaranteeing the safety and dignity of workers". According to the latest INAIL data, there were 772 fatal accidents in the first nine months of 2021, a figure which had impelled the government to announce "more severe penalties" and measures to suspend worksite activities and companies in cases of infringement.

### NO to fascism

San Giovanni Square was packed on the

16th October. Packed as had not been seen for a while. According to the figures furnished by the trade unions, CGIL, CISL & UIL, there were 200 thousand people for the first major demonstration post Covid crisis organised by the unions to say "No to fascism", after the fascist attack squads of the Forza Nuova (New Force) on the headquarters of the CGIL at the Corso d'Italia on the 9th October. The protesters arrived in Rome from different parts of Italy as well, awaiting the speeches of three leaders Maurizio Landini, Luigi Sbarra and Piepaolo Bombardieri who had started at 2pm from the stage set up in front of the papal Basilica.

### The lockdown had reduced smog

The lockdown has reduced atmospheric pollution. This was confirmed by a survey published in the Urban Climate Review (of the Institute of Environmental and Climate Sciences, ISAC) of the National Council for Research. The data collected in five cities in various areas of Italy- Aosta, Milan, Bologna, Rome and Taranto show a "drastic diminution" in emissions of fine dust (PM 2.5) between the 24th February and the 4th May 2020. The results were influenced by diverse meteorological and climatic conditions of the urban areas analysed, but the downward trend is shared: with a maximum of -52% in the Valdostan regional capital to a minimum of -4% at Taranto for values of PM10. While the values of PM 2.5 are recorded at -46% all the time in Aosta and Milan, and -0.6% in Bologna.

### Houses: prices dropping

In Italy prices of pre-owned houses are dropping by 1.8% in the third quarter, based on a cyclical situation, on an average of 1,697 Euros per square metre. Property values are in decline by 2.1% with respect to the third quarter of 2020, according to the Research Department of Idealist, the leading real estate portal for technological development. In spite of the national

trend, the performance of the main markets is opposite, showing a broad balance among the regional capitals with prices in decline (51) and those with prices; 4 centres did not undergo fluctuations after the summer months.

### Hidden and illegal economy worth 293 billion

In 2019 the unseen economy was worth 203 billion Euros, equal to 11.3% of GDP. with respect to 2018, it reduced to more than 5 bio (-2.6%) confirming the current trend since 2014. The component of the shadow economy amounts to a little over 183 billion Euros while illegal activities surpass 19 billion. ISTAT highlighted this. There were 3 million, 586 thousand units of illegal work in 2019, a drop of more than 57 thousand with respect to the preceding year. The impact of the hidden economy on the GDP is thus reduced by 0.5%, bringing it to 11.3% from 11.8% in 2018.

### The Green Pass, Italy split in two

According to a survey, EngageMinds HUB, by the Centre for Research at the Catholic University, of Cremona in the Campus of Santa Monica, slightly more than half of Italians (56%) deem the Green Pass to be an effective measure to reduce the risk of contagion and thus useful in the fight against the Covid pandemic. and only 52% consider that it is right to prohibit access to places of work to whoever is not a holder of the green certificate. A little more extensive (60%) are those who see the Draghi government's Green Pass by the an implement of social responsibility.

### Inclusion of Environmental Protection in the Constitution

In the 12th October the House of Representatives voted in favour of the proposal of constitutional law to include environmental protection, biodiversity, ecosystems and animal welfare in the Constitution. This was declared in a memo by the Honourable Iliaria Fontana, the Undersecretary to the Ministry of Ecological Transition.



## I fumetti entrano nella collezione degli Uffizi

Le premesse sono state gettate nel 2020, quando Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi, ha partecipato a Lucca ChanGes, l'edizione segnata dalla pandemia di Lucca Comics & Games. Oggi il Ministero della Cultura, le Gallerie degli Uffizi e Lucca Comics & Games si alleano in nome del fumetto, partendo dall'iniziativa ministeriale Fumetti nei Musei, che proprio il festival lucchese, nel 2018, premiò come migliore iniziativa editoriale.

52 autoritratti di alcuni tra i più brillanti fumettisti della scena italiana

entrano nella collezione delle Gallerie degli Uffizi. Le opere – realizzate con tecniche, formati e stili diversi – saranno presentate a Lucca Comics & Games 2021 dall'8 ottobre al 1 novembre nell'ambito della mostra "Fumetti nei musei | Gli autoritratti degli Uffizi" a cura di Mattia Morandi e Chiara Palmieri.



## Per la prima volta in calo gli immigrati in Italia

L'Italia, in declino demografico da almeno sei anni, nel 2020 registra, per la prima volta da 20 anni a questa parte, anche il calo più alto della popolazione straniera. In un solo anno il Paese perde in tutto quasi 200mila abitanti e i residenti stranieri diminuiscono di 26.422 unità (-0,5%), attestandosi su 5.013.215. Sembrano quindi superati i tempi in cui la popolazione straniera residente compensava i saldi naturali negativi degli italiani. È solo uno dei dati contenuti nel 31° Dossier Statistico Immigrazione a cura di IDOS, in collaborazione con Confronti e Istituto di Studi Politici "S. Pio V".



È morto Toby, il più vecchio rinoceronte al mondo in cattività. Aveva 54 anni. Dal Parco Natura Viva finirà ora al Muse di Trento. Tuttavia Toby vivrà la sua seconda vita al Museo delle Scienze di Trento (MUSE). Solo negli ultimi 10 anni infatti, sono stati 9.885 gli esemplari uccisi per prelevarne il corno e immetterlo sul mercato nero internazionale.



## 129 milioni di ragazze nel mondo non vanno a scuola

In tutto il mondo, 129 milioni di ragazze non vanno a scuola, di cui 32 milioni in età da scuola primaria, 30 milioni in età da scuola secondaria inferiore e 67 milioni in età da scuola secondaria superiore. Nei paesi colpiti da conflitti, le ragazze hanno oltre il doppio delle probabilità di non andare a scuola rispetto alle ragazze che vivono in paesi non colpiti. Sono alcuni dei dati raccolti dall'Unicef in occasione della Giornata Internazionale delle Bambine e delle Ragazze il 11 ottobre, dedicata quest'anno al tema "Digital generation. Our generation".



## Islanda, sfuma Parlamento a maggioranza donne dopo il riconteggio

Per qualche ora il 27 settembre l'Islanda ha vantato il primato di avere il Parlamento più "rosa" d'Europa, con il 52% di deputati donna. Dopo il riconteggio, però, il dato è sceso sotto la metà dei 63 deputati: le donne elette al Parlamento islandese sono 30, il 47,6%. Nessun Paese europeo aveva mai superato il 50% di eletti di sesso femminile e il record spettava, fino a oggi, alla Svezia con il 47%. In Islanda non ci sono quote rosa per le liste elettorali ma alcuni partiti richiedono un numero minimo di candidate.

Il Paese è noto per le sue norme sull'uguaglianza di genere: ci sono identici periodi di assenza per paternità e maternità, la legge sull'uguaglianza salariale risale al

1961 ed è stato il primo Paese al mondo ad eleggere un presidente donna nel 1980.

Attualmente soltanto cinque Paesi nel mondo hanno un Parlamento a maggioranza femminile: il Ruanda ha il 61,3% delle deputate, segue Cuba con il 53,4%, poi il Nicaragua 50,6%, il Messico e gli Emirati arabi uniti con il 50%.

Nelle elezioni in Islanda la coalizione destra-sinistra ha confermato la sua maggioranza, ma i Verdi della premier Katrin Jakobsdottir hanno perso un seggio. Mentre il centrodestra del Partito del progresso ne ha guadagnati cinque. Insieme ai seggi vinti dai conservatori del Partito dell'Indipendenza, la coalizione conta 37 deputati.



## La missione spaziale cinese più lunga

Tre astronauti cinesi, tra cui una donna, sono partiti alla volta della stazione spaziale cinese, ancora in costruzione, per

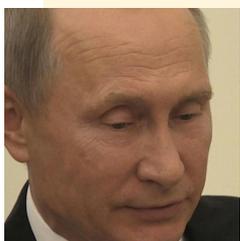
la più lunga missione spaziale del Paese, sei mesi. Le immagini del decollo sono state diffuse dalla tv pubblica cinese CCTV.

La navicella Shenzhou-13 è decollata il 15 ottobre dal centro di lancio di Jiuquan nel deserto del Gobi. L'equipaggio è composto da Zhai Zhigang che a settembre 2008 come comandante della Shenzhou 7 è stato il primo cinese a camminare sulla Luna, da Wang Yaping e Ye Guangfu.

## Addio al nome Alitalia, nuovo logo e nuovi colori per Ita Airways

Nuovo logo

e nuovi colori per gli aerei di Ita che si chiamerà Ita Airways e che avrà un logo che richiama in qualche modo quello di Alitalia pur non adottandone il nome. Il nuovo brand è stato svelato nel corso della presentazione della compagnia in occasione dell'avvio dei voli. Gli aerei avranno una livrea completamente azzurra con una fascia tricolore sulla coda.



## Il "conservatorismo degli ottimisti" di Vladimir Putin

Per Vladimir Putin l'attuale modello capitalistico "si è esaurito" e all'Occidente "in crisi di civiltà da un decennio" la Russia contrappone un suo "moderato conservatorismo" che non intende esportare, "ma nessuno deve cercare di imporci alcunché". Alla riunione annuale

del Valdai Club a Sochi il presidente russo ha descritto un Occidente impegnato in una lotta per l'uguaglianza e la parità dei diritti che, a suo avviso, sfocia nel "razzismo al contrario" e in paradossi di vario tipo e genere. La Russia, invece, difende e propone i valori tradizionali - famiglia, patria, memoria storica - e in una fase di grandi cambiamenti "è l'approccio più ragionevole". Quello russo, dice il capo del Cremlino, è il "conservatorismo degli ottimisti: perché crediamo che sia possibile uno sviluppo positivo" dopo l'attuale caos.



## Biden stanziava 976,1 mln dollari per accogliere rifugiati afgani

Il presidente americano Joe Biden ha annunciato lo stanziamento di 976,1 milioni di dollari per l'accoglienza dei rifugiati afgani. Biden sottolinea che il fondo mira a "soddisfare le esigenze urgenti e impreviste di rifugiati e migranti coinvolti nell'Operazione Allies Welcome", prevedendo anche un supporto a "ulteriori ricollocamenti di individui a rischio a causa della

situazione in Afghanistan". Gli aiuti previsti possono essere distribuiti anche attraverso contributi a organizzazioni internazionali, a ONG e ad agenzie statunitensi.



## Eredi Samsung pagheranno tassa successione da 8,7 mld euro

In occasione dell'anniversario della morte del numero uno della Samsung Lee Kun-hee, il più grande conglomerato sudcoreano, secondo il Nikkei Asia, ha avviato il processo di pagamento della tassa di successione da record da 12mila miliardi di won (8,7 miliardi di euro). Il mese scorso la famiglia Lee ha tenuto una cerimonia commemorativa, alla quale ha preso parte anche il vicepresidente Lee Jae-yong, rilasciato ad agosto dopo 30 mesi di prigionia per corruzione e di fatto capo di Samsung Electronics. Il giovane Lee ha ricordato che per suo padre "Samsung era la sua vita" e che egli "attraverso sfide coraggiose, ha costruito la Samsung come lo conosciamo oggi". Per pagare la tassa di successione, Hong Ra-hee, la vedova del defunto presidente, ha firmato un accordo per la vendita dello 0,33 per cento di Samsung a una banca, per un valore di 858 milioni di euro. Resta tuttavia la principale azionista individuale di Samsung Electronics con il 2,3 per cento. La seconda è la figlia maggiore di Lee, Lee Boo-jin, che dovrebbe vendere l'1,95 per cento di Samsung SDS, la società di sviluppo di software del conglomerato. La seconda figlia, dal canto suo, venderà l'1,173 per cento dell'assicurazione Samsung Life Insurance. Lee Jae-yong, dal canto suo, intende pagare la sua parte di tassa in parte cash, in parte usando dividendi e vendendo immobili. Non venderà azioni, segno che intende mantenere il fermo controllo sul conglomerato. Il vecchio Lee Kun-hee è l'uomo che è riuscito a trasformare la Samsung, che era un produttore di televisori a basso costo, in un gigante globale in grado di accumulare asset per 26mila miliardi di won (19 miliardi di euro), che vanno da immobili a opere d'arte. La Corea del Sud impone una tassa di successione tra le più alte dal mondo: circa il 50 per cento. Il pagamento da parte della famiglia Lee dovrà pagare la sua tassa in cinque anni.

## I colossi del Web campioni di ricavi e utili

I giganti mondiali del Websoft campioni di ricavi e redditività nel 2020 senza alcun freno per la pandemia che anzi ha spinto ulteriormente il settore sull'acceleratore.

E la corsa è proseguita anche nel primo semestre di quest'anno, registrando una crescita a doppia cifra dei ricavi (+31,1%) rispetto allo stesso periodo del 2020 e un boom dei profitti (+80,2%), che sfiorano mediamente i 27 milioni al giorno, quasi il triplo rispetto al 2018. E' quanto emerge dall'indagine annuale dell'Area Studi di Mediobanca sulle maggiori Software & Web companies mondiali. Nel 2020 il fatturato aggregato dei 25 giganti del settore Software&Web ha toccato quota 1.153 miliardi di euro, pari al 70% del Pil italiano. Gli Stati Uniti si sono spartiti la fetta maggiore: il 65% del fatturato è stato generato dai colossi Usa, seguito dalla Cina (27%) che guadagna quote e accelera. Il mercato è sempre più concentrato: i primi tre player – Amazon, Alphabet e Microsoft – rappresentano la metà dei ricavi aggregati WebSoft nel 2020 e Amazon (314,6 mld), in prima posizione dal 2014, ne concentra da sola oltre un quarto. Da notare che nel 2020, effetto anche della pandemia, sono usciti dalla top 25 tre colossi come eBay, Booking e Expedia. Nel primo semestre 2021 si registra l'impennata dei ricavi delle giovani asiatiche Meituan (+94,8%, operante in particolare nel food delivery) e Coupang (+72,8%, attiva nell'e-commerce), entrambe costituite nel 2010. Sul fronte occupazionale, nel 2020 le WebSoft occupano più di 3 milioni di persone nel mondo: +1,1 milioni rispetto al 2018, di cui +650 mila dalla sola Amazon. Quest'ultima, primo datore di lavoro nel settore, nel 2018-2020 ha raddoppiato i propri dipendenti: l'incremento risente prevalentemente dello sforzo profuso durante il periodo della pandemia che ha comportato un aumento delle assunzioni (+63% sul 2019).

### Tesla prima casa automobilistica a superare 1.000 mld Usd

La casa automobilistica Tesla è diventata il primo produttore auto con una valutazione di mercato da oltre 1.000 miliardi di dollari. Il valore delle azioni di Tesla è salito del 9,8 per cento a 998,74 dollari, portando la capitalizzazione a oltre 1.000 miliardi di dollari. Nel 2021 le azioni di Tesla sono cresciute del 40%. Ad accendere i motori della crescita delle azioni Tesla è stato l'annuncio che la compagnia di rental car Hertz ha ordinato 100mila Tesla per rafforzare la sua flotta elettrica. Tesla a luglio 2020 ha superato Toyota come produttore di auto con maggiore valore di mercato. Ma da allora il suo valore è cresciuto di oltre cinque volte. E' oggi la sesta compagnia Usa a superare l'asticella dei 1.000 miliardi dopo Apple, Amazon, Microsoft, Alphabet e Facebook.

La foto di un padre e un figlio "simbolo" della guerra in Siria scattata dal fotografo turco Mehmet Aslan ha vinto il Siena international photo awards (Sipa) 2021

Un uomo e un bambino, padre e figlio che sorridono. Il sorriso è solo l'inizio di una storia di immagini "Hardship of life" (Difficoltà della vita). Questa foto scattata dal fotografo turco Mehmet Aslan ha vinto il Siena international photo awards (Sipa) 2021 e ha catturato l'attenzione. "Quella foto è arrivata al mondo" lo ha detto la

mamma di Mustafa, il bambino siriano di 5 anni nato senza braccia e gambe, immortalato sorridente con il padre, mutilato di una gamba, in uno scatto simbolo delle tragedie del conflitto in Siria. "Abbiamo cercato per anni di farci sentire per aiutare mio figlio con i trattamenti, faremmo di tutto per dargli una vita migliore", ha detto al Washington Post la signora Zeinab. La malformazione del figlio è conseguenza dell'assunzione di farmaci da parte della madre, colpita da gas nervino.

"È doloroso dover ancora una volta commentare una foto su una tragedia che non è finita:



## La foto "simbolo" della guerra ha vinto il Siena international photo awards

la guerra in Siria. Quello scatto sta facendo il giro del mondo, ma speriamo di non trovarci di fronte all'ennesima prova di indignazione a intermittenza. Come quella drammatica di

Aylan, speriamo che questa foto svegli le coscienze dei leader mondiali" dice Andrea Iacomini, portavoce di Unicef Italia, commentando con l'Ansa lo scatto del turco Mehmet Aslan che ha vinto il Siena international photo awards 2021. "Il dramma nel dramma sono i bambini con gravi disabilità, che rappresentano la parte più debole nei conflitti".

### Concorso Stenin, Grand Prix 2021 vinto da fotoreporter di Russia e Turchia

Il Grand Prix 2021 del Concorso internazionale di fotogiornalismo intitolato ad Andrei Stenin è stato assegnato a pari merito alla serie fotografica "M+T" della reporter pietroburchese Mary Gelman e alla foto singola della reporter turca Sebnem Coskun, "Un nuovo pericolo per il mondo sottomarino: i rifiuti del COVID-19". L'annuncio del



Grand Prix e dei premiati della short list è stato fatto durante una cerimonia online presso il centro stampa multimediale del gruppo "Rossiya Segodnya", organizzatore del concorso. La serie "M+T" è la toccante narrazione dell'amore di un'anziana coppia con la sindrome di Down nel villaggio sociale "Svetlana", nel quale insieme a educatori e a volontari vivono persone con varie difficoltà mentali e fisiche dello sviluppo. L'altra vincitrice del Grand Prix 2021 è la foto singola della fotogiornalista turca Sebnem Coskun, nella quale l'apneista Sahika Ercümen, partecipante al programma di sviluppo dell'Onu per la difesa del mondo sottomarino, si tuffa nel Bosforo.

## In Australia civiltà complessa commerciante

La ricognizione di una vasta rete di cave di pietra da macina, che si estendono nell'entroterra del nordest dell'Australia in un'area grande quanto il Belgio, offre la chiave per comprendere una civiltà complessa nel continente australiano prima dell'arrivo degli europei. Ricercatori guidati dall'archeologo Michael Westaway dell'Università del Queensland hanno avuto la collaborazione dei locali aborigeni Mithaka, in una regione detta Channel Country per l'intreccio di numerosi ruscelli interconnessi. E ritengono che le cave producessero pietre da macina, vendute attraverso un commercio transcontinentale che si snodava in attività commerciali e cerimoniali. La datazione suggerisce che i siti fossero occupati da centinaia e possibilmente da migliaia di anni e rende possibile collegare i primi resoconti etnografici con evidenze archeologiche, con l'ausilio di tecniche moderne come telerilevamento, genetica e chimica isotopica. I ricercatori ritengono che i Mithaka vivessero in villaggi stagionali di capanne situate di solito presso l'acqua, dove avevano accesso a uccelli acquatici, pesci e molluschi. E che la loro economia si sviluppasse attorno al baratto di pietre da macina con il pituri, un blando narcotico, con oca, fibre e resine, spesso accompagnata da scambi di canti e di danze. Una rete descritta come una versione della moderna 'via della seta, della Cina. In una relazione pubblicata sulla rivista *Antiquity*, Westaway descrive una spettacolare disposizione di grandi pietre formata come la costellazione dello Scorpione e possibilmente usata per riti di iniziazione. Lo studioso ritiene che i Mithaka vivessero in una complessa società basata sul foraggiamento piuttosto che sedentaria, abitando in villaggi stagionali durante i periodi di abbondanza quando le piogge riportavano la vita.

## Studiati siti indigeni oggi sommersi

La preistoria dell'Australia e della sua popolazione dovrà essere riscritta e arricchita, dopo nuove ricerche su siti indigeni che oggi si trovano sommersi dal mare. Quando i primi esseri umani arrivarono in Australia almeno 65 mila anni fa, i livelli del mare erano più bassi e vaste aree allora emerse e popolate sono ora sommerse. E solo di recente gli archeologi hanno cominciato a esplorarle, scoprendo iscrizioni e arte rupestre raffigurante animali marini. I ricercatori che hanno identificato il primo sito archeologico sommerso al largo della costa occidentale australiana nel 2020, Jonathan Benjamin e John McCarthy dell'Università Flinders di Adelaide, sostengono in due relazioni pubblicate su *Australian Archaeology* che altri siti di interesse potrebbero essere migliaia, ciascuno con il potenziale di riscrivere l'archeologia finora conosciuta. "Se si è interessati all'archeologia dell'Australia, ma si ignorano due milioni di chilometri quadrati che erano le coste e ora sono sott'acqua, si ha un quadro molto incompleto. Si resta limitati ai siti elevati e all'entroterra", scrive Benjamin.



### In Giappone parte la vendita delle prime moto volanti

La prima moto volante è in vendita. La ALI Technologies, una società giapponese produttrice di droni sostenuta da Kyocera e da Mitsui Sumitomo Insurance Venture Capital, ha iniziato ad accettare ordini d'acquisto per il proprio prodotto di punta che è stato presentato in Giappone. Lo racconta il *Nikkei Asia*. Xturismo è una hoverbike che pesa 300 kg ed è capace di portare un passeggero a 100 km all'ora fino a 40 minuti. Il prezzo base del prodotto è 77,7 milioni di yen (\$AU915,072). La moto volante è alimentata da un motore a combustione interno e vola grazie a due propulsori. Il volo è gestito dalla stessa tecnologia di controllo dell'altitudine dei droni della stessa compagnia. Xturismo è stata presentata presso un autodromo ai piedi del monte

Fuji. Secondo la start-up di Tokyo i primi duecento veicoli dovrebbero essere consegnati entro la prima metà del prossimo anno.

### Bp e Piaggio insieme per mobilità elettrica a due-tre ruote

Bp e Piaggio hanno siglato un memorandum of understanding per lo sviluppo e l'implementazione di un'ampia gamma di servizi a supporto della crescente diffusione di veicoli elettrici a due e tre ruote in Europa, India e Asia. E' quanto comunicato dal Gruppo Piaggio. Attualmente "questa tipologia di veicoli, tra cui moto, scooter e veicoli commerciali leggeri, rappresenta la categoria maggiormente interessata dalla transizione alla mobilità elettrica a livello mondiale, con il 44% delle vendite e il 25% dell'attuale flotta globale, che corrisponde a circa 250 milioni di veicoli elettrici in circolazione", si legge nella nota. Si stima che entro il 2040 tale percentuale potrebbe aumentare fino a superare l'80%, mentre il numero dei veicoli elettrici a due e tre ruote a livello globale potrebbe triplicarsi, raggiungendo la cifra di 750 milioni. I partner intendono quindi esplorare le opportunità di crescita in Asia - Cina, Indonesia e Vietnam - e in Europa.





## L'Inferno in pandemia, l'autore di "Società della stanchezza"

In questi giorni Byung-Chul Han, "il filosofo tedesco più letto nel mondo" (El País) gira per Roma in bicicletta. Ospite per due mesi dell'Accademia tedesca di Roma Villa Massimo, il filosofo tedesco-coreano feroce critico del neo-liberismo ha tenuto una lectio magistralis ispirata a "La società della stanchezza" ("Müdigkeitsgesellschaft"), saggio scritto nel 2010 (pubblicato in Italia da nottetempo nel 2012) e tradotto in 30 lingue. Un incontro sold-out, evento collaterale della mostra "Inferno di Jean Clair", da poco inaugurata alle Scuderie del Quirinale, organizzato in collaborazione con il Goethe Institut e Villa Massimo.

Byung-Chul Han ha parlato in tedesco, ormai la lingua in cui scrive, pensa, e sogna, per circa due ore, esponendo la tesi del suo libro in una nuova chiave pandemica: "Siamo diventati più stanchi più depressi. L'inattività ci ha stancato. Durante la

pandemia ci avevano detto che avremmo oziato. Ma non era tempo libero. Sembra esserci una pandemia della stanchezza che è più grave della pandemia stessa", ha messo in guardia, denunciando che le conseguenze psicologiche di questo tempo sono state sottovalutate. E così lo smart working ci rende "stanchi", con quelle interminabili riunioni su Zoom, o il distanziamento sociale stanca, perché "l'altro diventa solo un potenziale portatore del virus".

E poi ha attaccato il filosofo Giorgio Agamben, che avrebbe voluto incontrare e con il quale avrebbe voluto confrontarsi. Un invito respinto da Agamben in un carteggio via mail, nel quale ha spiegato di non essere in possesso del Green Pass che sarebbe richiesto e di non poter così intervenire. "Io stesso non sono d'accordo con il Green pass sul posto di lavoro - ha

proseguito il filosofo tedesco-coreano - e in particolare con la minaccia che si possa venire sospesi se non si rispetta la normativa. Ma non ci aiuta la teoria dello 'Stato d'eccezione', vorrei solo chiedergli se questa misura è conforme alla democrazia e alla costituzione. La democrazia non è qualcosa che viene data una volta per tutte, ma qualcosa per cui bisogna sempre lottare. Ho la sensazione che Agamben non sappia cosa è la democrazia", ha attaccato l'autore de "La società senza dolore" (Einaudi 2021), non nascondendo la sua amarezza e delusione e criticando aspramente la tesi di Agamben sulla dittatura sanitaria.

Il filosofo nato a Seoul 62 anni fa ed emigrato in Germania negli anni 80, dove ha studiato filosofia e letteratura tedesca fino a ottenere un dottorato con una tesi su Martin Heidegger e ora insegna all'Universität Der Künste di Berlino, a Villa Massimo sta ora scrivendo un libro sulla "Vita contemplativa o vita inattiva", ha rivelato. "L'inattività come capacità in sé, che ha una sua magia, che ci rende liberi", ha spiegato. "Se perdiamo la capacità di 'non fare' - ha avvertito - diventiamo macchine".

Han, che non viaggia volentieri e non ama farsi intervistare, ha detto di non usare lo smartphone, definito "uno strumento di sottomissione", al massimo lo usa per identificare i nomi delle piante, essendo lui un grande appassionato di giardini, sui quali ha scritto anche un libro.

Byung-Chul Han è stato protagonista di una relazione sulla digitalizzazione e la crisi della democrazia alla Facoltà di Filosofia dell'Università La Sapienza e poi di un altro incontro intitolato "Rito e performance" alla Galleria nazionale di arte moderna di Roma (Gnam).

### Con Brexit i britannici abbandonano dieta mediterranea

Con la Brexit gli inglesi abbandonano anche la dieta mediterranea con un crollo del 28% delle importazioni di pasta italiana, ma a diminuire sono anche gli acquisti di extravergine di oliva (-13%) e salsa di pomodoro Made in Italy (-16%). E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sugli effetti dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea che ha provocato uno sconvolgimento degli scambi commerciali, sulla base dei dati Istat in valore relativi ai primi cinque mesi del 2021.

Il cambio nella dieta degli inglesi a seguito dell'uscita dall'Unione Europea riguarda anche - sottolinea la Coldiretti - il calo delle importazioni dall'Italia di vini e spumanti (-7%) e di formaggi (-9%) con il risultato che complessivamente Oltremarica si registra un crollo del 5% degli arrivi di cibo e bevande italiane. A pesare sull'export alimentare nazionale in Uk - continua la Coldiretti - sono le difficoltà burocratiche ed amministrative legati all'uscita degli inglesi dall'Unione Europea. Le criticità maggiori, per chi esporta verso il Regno Unito - precisa Coldiretti - interessano le procedure doganali e riguardano anche l'aumento dei costi di trasporto dovuti a ritardi e maggiori controlli. Difficoltà che mettono a rischio i 3,4 miliardi di euro di esportazioni agroalimentari annue Made in Italy con il Paese Oltremarica che si classifica al quarto posto tra i partner commerciali del Belpaese per cibo e bevande dopo Germania, Francia e Stati Uniti. Dopo il vino, con il Prosecco in testa, al secondo posto tra i prodotti agroalimentari italiani più venduti in Gran Bretagna ci sono i derivati del pomodoro, ma rilevante è anche il ruolo della pasta, dei formaggi, salumi e dell'olio d'oliva e il flusso di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Le difficoltà nei rapporti tra Gran Bretagna ed Unione Europea rischiano peraltro di favorire l'arrivo di cibi e bevande extracomunitarie non conformi agli standard sicurezza Ue ma anche contraffazioni ed imitazioni dei prodotti alimentari Made in Italy, dal Parmigiano al Chianti. Si tratta purtroppo di un rischio reale come dimostrano - sottolinea la Coldiretti - le vertenze Ue del passato nei confronti di Londra con i casi della vendita di falso Prosecco alla spina o in lattina fino ai kit per produrre in casa finti Barolo e Valpolicella o addirittura Parmigiano Reggiano.

La storia del Rapporto Italiani nel Mondo (RIM) è iniziata nel 2006 quando, mentre l'opinione pubblica era concentrata sugli arrivi in Italia, la Fondazione Migrantes ebbe l'idea di raccontare l'Italia che era partita per il mondo, o che non aveva mai smesso di farlo. In 15 anni il RIM ha fotografato un fenomeno con un incremento paragonabile a quello registrato nel Secondo Dopoguerra.



**RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO | 2020**

Se nel 2006 gli italiani regolarmente iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) erano 3.106.251, nel 2020 hanno raggiunto quasi i 5,5 milioni: in quindici anni la mobilità italiana è aumentata del +76,6%. Una crescita ininterrotta che ha visto sempre più assottigliarsi la differenza di genere (le donne sono passate dal 46,2% sul totale iscritti 2006 al 48,0% del 2020). Si tratta di una collettività che, rispetto al 2006, si sta ringiovanendo grazie alle nascite all'estero (+150,1%) e alla nuova mobilità costituita sia da nuclei familiari con minori al seguito (+84,3% della classe di età 0-18 anni) sia dai giovani e giovani adulti immediatamente e pienamente da inserire nel mercato del lavoro (+78,4% di aumento rispetto al 2006 nella classe 19-40 anni).

Nel 2019 (gennaio-dicembre) hanno lasciato l'Italia ufficialmente 131 mila cittadini verso 186 destinazioni del mondo da ogni provincia italiana. Complessivamente, le nuove iscrizioni all'Aire nel 2019 sono state 257.812 (di cui il 50,8% per espatrio,

il 35,5% per nascita, il 3,6% per acquisizione cittadinanza). Negli ultimi 15 anni (2006-2020) la presenza italiana all'estero si è consacrata euroamericana, ma con una differenza sostanziale. Il continente americano, soprattutto l'area latino-americana è cresciuta grazie alle acquisizioni di cittadinanza (+123,4% dal 2006) coinvolgendo soprattutto il Brasile (+221,3%), il Cile (+123,1%), l'Argentina (+114,9%) e, solo in parte in quanto la crisi è sicuramente più recente, il Venezuela (+47,4%). Oltre il 70% (+793.876) delle iscrizioni totali avute in America dal 2006 ha riguardato soltanto l'Argentina (+464.670) e il Brasile (+329.206). L'Europa, invece, negli ultimi quindici anni, è cresciuta maggiormente grazie alla nuova mobilità (+1.119.432, per un totale, a inizio 2020, di quasi 3 milioni di residenti totali).

Se, però, i valori assoluti fanno risaltare i paesi di vecchia mobilità come la Germania (oltre 252 mila nuove iscrizioni), il Regno Unito (quasi 215 mila), la Svizzera (più di 174 mila), la Francia (quasi 109 mila) e il Belgio (circa 59 mila), sono gli aumenti in percentuale, rispetto al 2006, a far emergere le novità più interessanti. Per questi stessi paesi, infatti, si riscontrano le seguenti indicazioni: Germania (+47,2%), Svizzera (+38,0%), Francia (+33,4%) e Belgio (+27,3%). Per il Regno Unito, invece, e soprattutto per la Spagna, gli aumenti sono stati molto più consistenti, rispettivamente +147,9% e +242,1%. Le crescite più significative, comunque, dal 2006 al 2020, restando in Europa, caratterizzano paesi che è possibile definire "nuove frontiere" della mobilità: Malta (+632,8%), Portogallo (+399,4%), Irlanda (+332,1%), Norvegia (+277,9%) e Finlandia (+206,2%).

Graduatoria primi 25 paesi di emigrazione		
Paese	v. a.	%
Argentina	869.000	15,8
Germania	785.088	14,3
Svizzera	633.955	11,6
Brasile	477.952	8,7
Francia	434.085	7,9
Regno Unito	359.995	6,6
Stati Uniti D'America	283.350	5,2
Belgio	274.404	5,0
Spagna	192.036	3,5
Australia	152.982	2,8
Canada	142.192	2,6
Venezuela	107.778	2,0
Uruguay	103.780	1,9
Cile	61.590	1,1
Paesi Bassi	49.907	0,9
Austria	36.699	0,7
Perù	35.368	0,6
Sud Africa	34.652	0,6
Lussemburgo	30.073	0,5
Colombia	21.038	0,4
Irlanda	20.655	0,4
Messico	20.310	0,4
Ecuador	19.008	0,3
Croazia	16.402	0,3
Israele	15.849	0,3
Altri Paesi	307.933	5,6
<b>Totale</b>	<b>5.486.081</b>	<b>100,0</b>

Popolazione residente 60.244.639  
 Iscritti all'AIRE 5.486.081  
 Incidenza % 9,1

**ITALIA**  
 (dato al 01/01/2020)  
 (dato al 01/01/2020)

Ripartizione territoriale	Totale	% donne su totale	00 - 17		18 - 34	
Nord Ovest	1.004.085	48,1	18,5	22,9		
Nord Est	980.281	49,0	16,9	21,9		
Centro	860.863	48,7	15,4	22,3		
Sud	1.732.670	47,7	12,5	21,4		
Isole	908.182	47,1	13,6	23,7		
<b>Totale</b>	<b>5.486.081</b>	<b>48,0</b>	<b>15,0</b>	<b>22,3</b>		

# Italiani nel Mondo

Fonte: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo  
Il video del Rapporto Italiani nel Mondo 2020  
è visibile sul canale Youtube di Tv2000.

In generale, però, lo sguardo degli italiani si è spostato anche a Oriente, più precisamente agli Emirati Arabi o alla Cina. Se nel 2006, stando ai dati ISTAT, il 68,4% dei residenti ufficiali all'estero aveva un titolo di studio basso – licenza media o elementare o addirittura nessun titolo – il 31,6% era in possesso di un titolo medio alto (diploma, laurea o dottorato). Dal 2006 al 2018 si assiste alla crescita in formazione e scolarizzazione della popolazione italiana residente oltreconfine: nel 2018, infatti, il 29,4% è laureato o dottorato e il 29,5% è diplomato mentre il 41,5% è ancora in possesso di un titolo di studio basso o non ha titolo. Se, però, rispetto al 2006 la percentuale di chi si è spostato all'estero con titolo alto (laurea o dottorato) è cresciuta del +193,3%, per chi lo ha fatto con in tasca un diploma l'aumento è stato di ben 100 punti decimali in più (+292,5%). Viene così svelato un costante errore nella narrazione della mobilità recente raccontata come quasi esclusivamente composta da altamente qualificati occupati in nicchie di lavoro prestigiose e specialistiche quando, invece, a crescere sempre più è la componente “dei diplomati” alla ricerca all'estero di lavori generici.

## Lo Speciale: Province d'Italia 2020

In questa edizione, la Fondazione Migrantes ha presentato un'analisi provinciale. Questo lavoro sulle province ha consentito di evidenziare un secondo errore di narrazione della mobilità italiana odierna. È vero che la prima regione da cui si parte per l'estero oggi in Italia è la Lombardia (seguita dal Veneto), ma l'attuale mobilità non è una questione del Nord Italia. Che tra il Settentrione e il Meridione di Italia vi siano divari profondi è storia conosciuta, quanto questi squilibri abbiano a che fare con la mobilità spesso lo si ignora, così come si è poco consapevoli che narrazione di una nuova mobilità, soprattutto dal Nord Italia, spesso urta con la realtà. Il vero divario non è tra Nord e Sud, ma tra città e aree

interne. Sono luoghi che si trovano al Sud e al Nord, ma che al Sud diventano doppia perdita: verso il Settentrione e verso l'estero. A svuotarsi sono i territori già provati da spopolamento, senilizzazione, eventi calamitosi o sfortunate con-giunture economiche.



classi età %			% iscritti per nascita
35 - 49	50 - 64	65 oltre	
24,3	17,8	16,6	37,8
23,3	18,7	19,2	38,2
24,0	18,8	19,5	50,0
22,5	19,8	23,8	38,1
23,2	19,9	19,5	36,3
23,3	19,1	20,3	39,6

## 244 liste per 115 Comites

A conclusione dei lavori dei Comitati Elettorali Circostrizionali, sono ben 244 le liste ammesse alle elezioni dei Comitati degli Italiani all'Estero, che si terranno il prossimo 3 dicembre 2021 e riguarderanno 115 Comites in tutto il mondo, di cui 9 di nuova istituzione. Lo rende noto la Direzione generale per gli italiani all'estero della Farnesina.

“Si tratta di un dato estremamente importante, con un 55% di aumento delle liste rispetto alle elezioni del 2015” ha commentato il Direttore Generale, Luigi Vignali “a conferma della forte volontà dei nostri connazionali di partecipare attivamente a questi importanti organismi di rappresentanza che tutelano e promuovono gli interessi delle nostre Comunità in tutto il mondo”.

“È ora fondamentale che i nostri connazionali”, ha concluso Vignali, “continuino a registrarsi per esercitare il diritto di voto. C'è tempo fino al 3 novembre”.

Per i Comites si vota per corrispondenza: riceverà il plico solo chi si è registrato nell'elenco degli elettori entro il 3 novembre. I connazionali residenti all'estero, che siano residenti nella circoscrizione consolare almeno dal 3 giugno 2021 possono registrarsi attraverso il portale web FAST IT o inviando una apposita comunicazione per PEC, email o posta ordinaria, con inclusa copia di un documento di identità, oppure di persona recandosi presso gli Uffici consolari, sempre entro il 3 novembre.

Regione	Popolazione residente	Iscritti all'AIRE	Iscritti all'AIRE - Australia
ABRUZZO	1.305.770	194.986	11.743
BASILICATA	556.934	133.914	3.045
CALABRIA	1.924.701	423.668	27.731
CAMPANIA	5.785.861	521.009	14.589
EMILIA ROMAGNA	4.467.118	218.817	3.217
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.211.357	188.731	7.101
LAZIO	5.864.824	475.187	10.202
LIGURIA	1.543.010	152.605	1.881
LOMBARDIA	10.103.939	533.584	9.651
MARCHE	1.518.400	155.350	2.657
MOLISE	302.265	91.097	3.072
PIEMONTE	4.341.023	310.931	4.676
PUGLIA	4.008.296	367.996	5.310
SARDEGNA	1.630.474	123.365	1.805
SICILIA	4.968.410	784.817	25.448
TOSCANA	3.722.729	188.864	4.127
TRENTINO ALTO ADIGE	1.066.150	115.814	1.128
UMBRIA	880.285	41.462	707
VALLE D'AOSTA	125.501	6.965	92
VENETO	4.907.704	456.919	14.800



## Campioni cinesi fanno nuova luce sulla storia della Luna

I campioni di luna riportati sulla Terra lo scorso anno dalla Cina, dopo una missione spaziale senza precedenti in quattro decenni, mostrano che la stella ha sperimentato l'attività vulcanica più a lungo di quanto pensassero gli scienziati, secondo uno studio presentato il mese scorso. L'anno scorso la Cina ha inviato nello spazio la sonda Chang'e 5, la cui missione era riportare le rocce dal suo satellite al pianeta blu. L'obiettivo era anche quello di affinare le tecnologie necessarie per inviare gli astronauti cinesi sulla Luna entro il 2030. Il basalto – una forma di lava raffreddata – risalente a circa due miliardi di anni

è stato identificato in particolare sui campioni raccolti, l'Accademia cinese delle scienze (CAS).

Le analisi "rivelano che la Luna era ancora in evoluzione" in quel momento, ha detto la Cas in una conferenza stampa martedì. "Questi risultati sono estremamente entusiasmanti perché ci permettono di comprendere [...] la formazione e l'evoluzione della Luna nel tempo", ha commentato in un videomessaggio Audrey Bouvier, professoressa di planetologia all'Università di Bayreuth (Germania). Fino ad ora, si credeva comunemente che l'attività vulcanica sulla Luna risalga a 2,8 miliardi di anni. Ma gli scienziati non conoscevano i seguenti periodi nella storia della stella lunare. "Come ha potuto la Luna mantenere l'attività vulcanica per così tanto tempo?" uno degli scienziati coinvolti, Li Xianhua, ha chiesto alla stampa. "La Luna è piccola, il calore dovrebbe essersi dissipato rapidamente. Almeno, questo è quello che pensavamo", ha osservato.

Questi risultati sono stati pubblicati su Nature. La Cina è diventata l'anno scorso il terzo paese a riportare campioni di luna, dopo gli Stati Uniti e l'ex URSS negli anni '60 e '70. L'ultimo tentativo fu sovietico, con la missione Luna 24 portata a termine con successo nel 1976. Il modulo cinese inviato sulla luna aveva schierato la bandiera nazionale l'anno scorso. E la missione aveva segnato una nuova tappa nel programma spaziale di Pechino: la Cina era riuscita per la prima volta a far decollare una macchina da un corpo extraterrestre. Già nel 2019, il paese aveva segnato un record facendo atterrare un modulo di esplorazione sul lato opposto della Luna, una novità mondiale.

## Appello Festival Tulipani Seta Nera: no schiavismi

"Il Festival Tulipani di Seta Nera, insieme ad INAIL, ha costruito un progetto culturale cinematografico condiviso dalla RAI, ma spetta al Governo Draghi non esitare su questi temi, inasprendo le pene per le morti sul lavoro – in drammatico aumento negli ultimi mesi – e cambiando le formule contrattuali schiaviste applicate dai giganti del commercio digitale". Diego Righini, Presidente del più importante Festival dedicato al cinema sociale, ideato e diretto da Paola Tassone e realizzato con il supporto di Rai Cinema e Rai per il Sociale – ha così commentato la condanna per caporalato inflitta nei giorni scorsi agli sfruttatori dei fattorini impegnati nelle consegne a domicilio. "Come organizzazione culturale cinematografica siamo molto orgogliosi di avere puntato – tra i primi in assoluto – i riflettori sulla drammatica situazione dei cosiddetti rider. Lo scorso 4 giugno, in occasione della proiezione di "Distanza zero", cortometraggio firmato da Pier Glionna e prodotto da INAIL Puglia, chiedemmo al Ministro del Lavoro Andrea Orlando – ospite del nostro Festival – di intervenire con fermezza su questa vergognosa piaga sociale. Oggi quel nostro appello è stato raccolto anche dalla magistratura – ha concluso – e, ci auguriamo, da tutti i datori di lavoro".



## The Squid Game in Cina? Non è roba per noi

I cinesi non potranno vedere "The Squid Game", la fortunata serie sudcoreana di Netflix, neanche in una versione cinese. Almeno, non potranno vederla legalmente. L'ha chiarito la piattaforma di streaming iQiyi, di proprietà di Baidu, parlando coi media locali.

"A questa fase, questo tipo di soggetti che vertono sul lato dark della natura umana non saranno prodotti in Cina", ha spiegato il capo dei contenuti di iQiyi Wang Xiaohui. Questo perché – ha detto ancora – la Cina vuole dare priorità a contenuti che promuovano "il vero, il bene e il bello". La Cina – ha detto ancora – ha i suoi "valori mainstream, che sono ancora differenti da quelli dei paesi occidentali" e, "in particolare in

questa fase, noi dobbiamo dare ascolto alle preoccupazioni e ansietà che troviamo nella società".

iQiyi aveva un accordo di distribuzione con Netflix per la Cina. Ma nel 2019 l'amministratore delegato della piattaforma cinese Gong Yu ha dichiarato chiusa la partnership, segnala il South China Morning Post. Così la piattaforma di streaming Netflix non ha un accesso oggi al mercato cinese. Questo non vuol dire però che i cinesi non conoscano la cruenta serie sudcoreana, avendo in molti attraverso canali non legali. Tanto che questa è diventata un trending topic sui social. Su Weibo, il "Twitter cinese", il tema ha raccolto più di 2 miliardi di visualizzazioni. E il merchandising è andato a ruba sulle piattaforme di e-commerce.

# Ciao Bazar, il primo commesso virtuale

L'e-commerce, complice anche la Pandemia, ha avuto un boom nell'ultimo anno e mezzo diventando di fatto un fenomeno di massa. A fronte di comodità e risparmio mancano però il fattore umano e l'empatia che caratterizzano i negozi reali.

Due giovani imprenditori Marcello Pellegrini e Daniele Vella hanno avuto così l'idea di creare Bazar, il primo commesso virtuale dotato di intelligenza artificiale. La genesi la spiega Marcello Pellegrini, co-founder di Ciao Bazar:

"Nella visione classica di e-commerce questo non era concepito nel senso che l'utente era lasciato solo a navigare sul sito". "La visione umana del contatto con l'utente era un po' difficoltosa. Quello che noi abbiamo creato è proprio questo. Quando noi parliamo di rivoluzione di Bazar è perché l'esperienza d'acquisto dell'utente online è completamente rivoluzionata. Quando l'utente approda sul nostro sito verrà accolto da un commesso, Bazar, che è il primo commesso della storia dell'e-commerce". L'intelligenza artificiale è il driver che rende Bazar unico nel suo genere, dice ancora Pellegrini: "Bazar è un'entità conseguita in 3D, quindi un qualcosa a sé stante dallo schermo, una completa innovazione che possiede intelligenza artificiale tale che la cosa principale è che entra in comunicazione con l'utente: con semplici domande profila l'utente riesce a capire le sue esigenze e la sua storia e per questo riesce a guidarlo tra più di 100mila prodotti, riesce a identificare la cosa migliore per lui".

"Entra in un rapporto empatico e simpatico con l'utente, ci saranno tante interazioni molto divertenti, quindi l'approccio è molto friendly". Con Bazar, spiega l'altro co-founder, Daniele Vella, si è cercato di trovare la migliore sintesi tra aspetto umano e tecnico. "Per quanto riguarda Bazar ci sono due aspetti da considerare: uno la parte umana e in secondo luogo la parte tecnica. Non è il commesso che quando ci si parla dà dei consigli generici, ma entra proprio nello specifico perché si ricorda il cliente, si crea un rapporto unico, si ricorda il tuo nome, si ricorda i tuoi acquisti precedenti e riesce a consigliarti non solo tra i prodotti che conosce o conoscerà ma anche per le tue esigenze e necessità. Questo è molto importante. A livello tecnico stiamo lavorando con l'intelligenza artificiale dove abbiamo fatto un upload di tutte le informazioni quindi il robot riesce non solo a leggere le informazioni date dalla nostra creazione ma anche da tutti i singoli elementi delle schede tecniche".

"Il secondo step che stiamo mettendo come obiettivo è quello di creare un'intelligenza artificiale che cresca nel tempo. Abbiamo obiettivi che partono da qua a cinque anni". E' lo stesso Vella, poi, a spiegare tempistica, obiettivi e investimenti del progetto che comprende l'avvio del marketplace [ciaobazar.it](http://ciaobazar.it). Le nostre prospettive sono di partire a fine anno con Ciao Bazar. Faremo un'acquisizione con l'e.generation (la generazione internet ndr) per acquisire contatti per poi fare un lancio in Italia e in tutta Europa. Il nostro piano non è solo per il mercato italiano ma per tutto il mercato europeo dove andremo a far conoscere il nostro brand. Partiremo nel mercato italiano entro il 2021 per poi approdare in tutto il mercato europeo nel 2022". "Per quanto riguarda i numeri ci aspettiamo un ottimo riscontro, stiamo facendo degli investimenti molto molto importanti che superano i 300mila euro solo in advertising per il lancio per poi aspettarci un ottimo risultato nel 2022".

B : Ciao Tom, come posso aiutarti?



## Raccolta nocciole italiane, in 2021-22 calo produttivo del 65%

Un calo produttivo del 65% per le nocciole italiane in guscio nella campagna 2021-2022, con circa 45.000/48.000 tonnellate a fronte delle 136mila della scorsa annata. E' quanto emerso durante l'annuale incontro bilaterale tra Unione Europea e Turchia al quale per l'Italia ha partecipato anche il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari. Alla riunione hanno preso parte

delegazioni di Turchia, Italia, Francia, Spagna e rappresentanti della DG Agri della Commissione Europea. Da alcuni anni si registra un exploit della coltura del nocciolo in Italia, secondo produttore mondiale dopo la Turchia e primo europeo. Dal momento che le nocciole incontrano sempre più il favore del consumatore attento alla salute e al benessere, c'è stato anche un aumento di circa 5 mila ettari investiti, dal 2018 ad oggi. Nonostante ciò, le previsioni per la campagna corilicola nazionale 2021-2022 registrano un vistoso calo produttivo negli areali vocati: -55% in Piemonte, -70% in Lazio e Campania e addirittura -80% in Sicilia. Le previsioni stimano in calo anche la produzione di Francia e Spagna. Cresce leggermente, invece, la produzione in Turchia: il ministero dell'Agricoltura di Istanbul stima un raccolto di 700 mila tonnellate a fronte delle 665mila tonnellate della campagna precedente. E le previsioni di consumo mondiale sono in crescita.

## Il Papa e Scorsese si raccontano nella nuova docu-serie *Stories of a Generation*

Papa Francesco racconta se stesso e la sua storia come fanno altri anziani in tutti i continenti nella docu-serie *Stories of a Generation*. Alla Festa del cinema di Roma Netflix ha presentato in anteprima mondiale "Love", il primo dei quattro episodi, che saranno disponibili sulla piattaforma il 25 dicembre. La serie è un racconto corale sulla terza età narrato dalle giovani generazioni. Un anno di riprese, diciotto storie raccolte in cinque continenti, in cui donne e uomini over 70 si aprono davanti all'obiettivo di filmmaker under 30. Tra loro c'è anche Martin Scorsese, intervistato dalla figlia Francesca. La docu-serie di Simona Ercolani ha avuto la consulenza editoriale di Antonio Spadaro, che spiega: "Papa Francesco si inserisce in questo dialogo che è una sinfonia di fatto di voci, raccontando di sé o commentando anche delle situazioni. Ne emerge il volto di un Papa inedito, che non vuole essere protagonista di una serie televisiva, ma vuole accompagnare un dialogo che lui ritiene fondamentale". Ogni episodio tocca uno dei grandi temi che accomunano l'essere umano: l'amore, i sogni, la lotta, il lavoro. La docu-serie è stata girata in piena pandemia nei vari luoghi del mondo ed è diventata un'opera collettiva che va in una stessa direzione.

## Tarantino: accetto critiche, sono cambiate mie priorità

Quentin Tarantino è entrato alla conferenza stampa della Festa del cinema di Roma il mese scorso con il suo fare dinoccolato e un gran sorriso, ha risposto divertito alle domande, firmato decine di autografi, sempre tra gli applausi. Il regista americano, rispondendo alle domande, ha sottolineato che non sa quale sarà il suo prossimo film, che non esclude un "Kill Bill 3", ma ha affermato che da quando è diventato padre qualcosa è cambiato: "Ho voluto avere un figlio verso la fine della mia carriera, ecco perché non l'ho avuto prima. Ora tutte le mie priorità sono cambiate un po'" ha affermato. Appassionato da sempre di cinema italiano, vorace divoratore di film di ogni genere, autore di grandi opere, da "Le iene", a "Kill Bill", da "Pulp fiction" a "Bastardi senza gloria", è molto amato dal suo pubblico, ma tra i critici ha avuto molti detrattori. Il regista americano si è soffermato a lungo sulla necessità di esprimersi senza lasciarsi condizionare dalle critiche. "Bisogna avere la capacità di accettare che ad alcune persone non piacerà il tuo film. - ha detto - Se il film diventa argomento di conversazione, esprime lo spirito del tempo, va bene: ad alcuni non piacerà mai ma non devi prendertela. Pulp fiction è stato oggetto di grandi discussioni e questo va bene, vuol dire che ha animato un dibattito".



## Mel Brooks scriverà il seguito de *La pazza storia del mondo*

Mel Brooks torna al lavoro a 95 anni con il seguito de *La pazza storia del mondo* del 1981. L'attore, sceneggiatore, produttore e regista ultranovantenne scriverà una serie tv sequel del suo film comico *History of the World - Part I*, "La pazza storia del mondo" che già dal titolo lasciava intendere alla possibilità di un sequel. E così, dopo Impero romano Rivoluzione francese, Età della pietra, Antico testamento e Inquisizione spagnola, ecco Mel Brooks cimentarsi con le parodie di altri momenti della storia nostrana che arriveranno sulla piattaforma streaming Hulu. Mel Brooks è uno dei soli 16 artisti a poter vantare lo status di vincitore EGOT, acronimo che raggruppa i premi Emmy, Grammy, Oscar e Tony, tutti conseguiti almeno una volta nell'arco della sua carriera (l'Oscar lo vinse per la sceneggiatura di *Per favore, non toccate le vecchiette*). Dalla fervida fantasia del produttore e regista americano di origine ebraica, sono usciti capolavori come *Frankenstein Junior* su tutti e a seguire *Balle spaziali*, *Mezzogiorno e mezzo di fuoco*, *Robin Hood: Un uomo in calzamaglia* e *Che vita da cani!*, solo per citare i più famosi.

## Johnny Depp: il mio successo? I miei figli

Roma impazzita per Johnny Depp, star della XIX edizione di Alice nella Città, la sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma. L'attore, con cappello, anelli, giacca di pelle, foulard al collo e bandana sulla fronte, tipo il suo celebre personaggio Jack Sparrow, interpretato nella saga dei "Pirati dei Caraibi", è arrivato nella Capitale per presentare "Puffins", la web serie animata al cui protagonista Johnny Puff, una pulcinella di mare, ha prestato la voce. E i fan lo hanno "braccato" in hotel, accogliendolo da superstar qual è. Ogni ruolo che ha interpretato il poliedrico attore, dal Pirata Jack Sparrow, al Cappellaio Matto di "Alice in Wonderland", da "Edward Mani di Forbice" al Barbiere Tagliagole di "Sweeney Todd", ha rappresentato per lui una sfida: "La mia carriera - ha raccontato Depp - è stata davvero interessante, ho fatto personaggi magnifici che hanno portato gioia e divertimento a tante persone, ma ora mi piacciono i film particolari, non cerco il grande il regista, per me un progetto deve essere interessante e tirarmi fare qualcosa, come questo dei "Puffins".

Rispondendo poi a una domanda sul ruolo della sua carriera che gli ha dato più soddisfazione, Depp ha rivelato: la cosa di cui sono più fiero nella mia vita? I miei figli, senza dubbio, io sono comunque della vecchia scuola di attori, quelli mai soddisfatti di quello fanno; se si è soddisfatti di se stessi ci si adagia e non si ha voglia di spingersi oltre il personaggio e dare il meglio di se".

"Hollywood è una macchina che sputa banalità, priva di comprensione e conoscenze, è perfetta per andare in vacanza. Io grazie al cielo ne ho preso le distanze, quello è un luogo dove andare in vacanza, ma è una macchina infernale".



**La NZ licenzia il suo mago ufficiale**

Dopo 23 anni il mago ufficiale della Nuova Zelanda, unico mago al mondo nominato dallo Stato, è stato licenziato. Ian Brackenbury Channell, 88 anni, origini inglesi, era stato nominato dal Consiglio comunale di Christchurch per promuovere la città attraverso “atti di magia e altri servizi simili a quelli dei maghi” dopo che era diventato noto in città grazie ad ‘atti di magia’ e intrattenimento nei luoghi pubblici poco dopo il suo arrivo in Nuova Zelanda nel 1976. Nel 1982, la New Zealand Art Gallery Directors Association ha iniziato a definirlo un’opera d’arte vivente l’allora premier Mike Moore gli chiese di prendere in considerazione l’idea di diventare il mago della Nuova Zelanda con un compenso di 16.000 dollari l’anno. E’ stato insignito di riconoscimenti ma anche criticato per alcune infelici battute sulle donne. “Amo le donne, le perdono sempre, non ne ho ancora mai picchiata una. La prima cosa è non picchiare mai una donna perché le vengono i lividi troppo facilmente e lo dirà a vicini e amici... e poi sei nei guai”, ha detto nell’aprile scorso in uno spettacolo televisivo. Ora il consiglio gli ha comunicato la fine del contratto con una lettera in cui lo ringrazia per i suoi servizi. Il mago sarà “per sempre parte della storia di Christchurch”, ha precisato il portavoce.



**Berlusconi assolto “con la formula più piena possibile”**

Silvio Berlusconi è stato assolto al processo Ruby ter a Siena perché il fatto non sussiste. Stesso verdetto anche per il pianista di Arcore Danilo Mariani. La sentenza del tribunale è giunta dopo circa un’ora di Camera di consiglio. Soddisfazione è stata

espressa dall’avvocato di Berlusconi, Federico Cecconi: “A costo di apparire scontato e banale evidentemente siamo estremamente soddisfatti, perché la sentenza recepisce in toto le argomentazioni difensive: è un’assoluzione con la formula più piena possibile”. Un’assoluzione che riguarda anche Danilo Mariani, pianista di molte serate ad Arcore, “perché – sottolinea l’avvocato – semplicemente il reato di corruzione in atti giudiziari in concorso non sussiste, punto e basta. Niente altro da aggiungere”. Secondo l’accusa infatti l’ex premier aveva pagato Mariani per testimoniare il falso sulle cene di Arcore. Per il tribunale invece il fatto non sussiste e la sentenza è di assoluzione.

**“Draghi regalato alla Sinistra? Non credo proprio” (così Berlusconi)**

“Draghi ha con me un rapporto antico e solidissimo”, e “non credo proprio” che certe posizioni prese dagli alleati di centro destra, soprattutto contro il Green Pass, rischino di “regalarlo” alla sinistra. Lo ha affermato Silvio Berlusconi a Bruxelles, a margine del pre-vertice del Ppe dedicato all’agenda del Consiglio europeo, rispondendo a una domanda dei giornalisti.

“Sono stato io che, vincendo le obiezioni forti di un mio ministro, Giulio Tremonti, l’ho portato a diventare il governatore della Banca d’Italia”, ha ricordato Berlusconi. E, ha aggiunto, “sono stato io” a favorirne la corsa alla guida della della Bce, “vincendo le voglie della Germania, attraverso la signora Merkel, che voleva presentare come presidente della Bce il presidente della banca centrale tedesca”.

“Credo – ha continuato il leader di Forza Italia – di aver partecipato in maniera pragmatica e concretissima alla sua carriera. E sono ancora io – ha concluso – che ho pensato a lui per un governo di coalizione, che potesse mettere insieme anche destra e sinistra in Italia, per superare l’emergenza Covid”.

**Il Nobel Dmitri Muratov fa una domanda a Putin su “agenti stranieri”**

“Mi voglio congratulare con lei per il premio”. Lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin dopo una domanda del premio Nobel per la pace 2021 il giornalista Dmitry Muratov al Valdai Forum. La domanda di Muratov però era critica sulla criticata legge russa sugli agenti stranieri, sotto la quale ricade anche Novaya Gazeta, il quotidiano diretto da Muratov e per il quale scriveva Anna Politkovskaja. “Questa legge è connessa all’ottenimento di sostegno finanziario dall’estero in relazione con le attività politiche”, ha detto Putin dopo un breve botta e risposta con Muratov, pur promettendo di esaminare i criteri vaghi della legge sugli agenti stranieri nella Federazione russa. Successivamente è intervenuta Margarita Simonian, direttore di RT, media considerato fortemente filorusso e diffuso in diverse lingue, in primis l’inglese. Simonian ha lamentato che negli Usa esiste una legge, a suo dire, peggiore sugli “agenti stranieri”, che riguarderebbe lei e la testata da lei diretta e che lei non va negli Usa “perchè temo che mi arrestino”.



### **Facebook: informatrice avverte, non fidatevi**

La 'whistleblower' Frances Haugen, ex product manager di Facebook che ha richiamato attenzione internazionale con la sua testimonianza al Congresso Usa sui comportamenti scorretti del colosso tech, ha avvertito i parlamentari australiani di non fidarsi della sua promessa di essere impegnato a rendere più sicura la piattaforma. E li ha esortati a obbligare la compagnia a divulgare dati cruciali degli algoritmi utilizzati per mantenere il coinvolgimento degli utenti. Davanti al Congresso, aveva affermato che la compagnia "mette i profitti prima delle persone", fomenta divisioni, ottimizza i contenuti estremi, pregiudica la democrazia e danneggia consapevolmente gli utenti, particolarmente i minori. In un briefing online cui hanno partecipato parlamentari federali dei maggiori partiti australiani, Haugen ha accusato Facebook di essere "nettamente meno trasparente" delle altre compagnie big tech.

### **Usa vendono 12 elicotteri d'attacco e un aereo all'Australia**

Il governo americano ha deciso di vendere all'Australia 12 elicotteri d'attacco Seahawk e un aereo per la guerra elettronica Growler per oltre un miliardo di dollari. Lo ha annunciato il Dipartimento di Stato, che ha già informato il Congresso. La fornitura arriva dopo l'annuncio di un nuovo patto per la sicurezza tra Usa, Gran Bretagna e Australia nell'Indo-Pacifico, compresa la vendita di sottomarini americani a propulsione nucleare a Canberra, a scapito di un precedente contratto con la Francia.

### **Accordo per un rover sulla Luna**

L'Australia svolgerà un ruolo chiave per stabilire colonie umane sulla Luna, dopo aver concluso un accordo con la Nasa per la produzione di un rover che sarà una parte di rilievo per le future missioni. Il veicolo di 20 kg aiuterà a raccogliere suolo contenente ossidi mentre la Nasa, usando impianti

separati, si propone di estrarre ossigeno dalla superficie, per valutare come potrebbe sostenere la vita umana. Trovare una fonte di ossigeno è considerato di importanza cruciale per vivere sul satellite terrestre. La Nasa ha in programma di riportare l'uomo sulla Luna entro il 2024 e di costituire un avamposto permanente nel polo sud lunare, che aprirebbe la strada ad attività scientifica di lungo termine, e poi alla prima missione umana a Marte negli anni 2030.

### **Strana coppia cosmica**

Lattea: un pianeta gigante simile a Giove ruota intorno a una piccola stella, una nana bianca, ossia quello che resta di una stella un tempo simile al Sole, giunta al termine del suo ciclo vitale. È la prima volta che viene osservato qualcosa di simile e la scoperta, pubblicata sulla rivista Nature dal gruppo dell'Università della Tasmania dal gruppo di Joshua Blackman, potrebbe modificare molto le conoscenze dei sistemi planetari in quanto implicherebbe che circa la metà delle nane bianche potrebbe essere accompagnata da un pianeta gigante. Una situazione simile finora era stata prevista dai modelli teorici. Si riteneva cioè che i pianeti giganti fossero in grado di sopravvivere alla morte della loro stella e questa è la prima conferma diretta. L'unica differenza è nel fatto che, mentre pianeti di queste dimensioni sono distanti dalla loro stella 5 o 6 Unità astronomiche, ossia a una distanza che è 5 o 6 volte quella che separa la Terra dal Sole, il pianeta gigante è separato dalla sua stella di appena 2,8 Unità astronomiche. Il pianeta gigante non ha ancora un nome, ma solo una lunga sigla (MOA2010BLG477Lb).

### **Un progetto di stoccaggio di energia**

Il gruppo Sinergy e il governo dell'Australia occidentale hanno presentato un progetto di stoccaggio di energia che verrà realizzato a Kwinana, nell'Australia Occidentale, con la tecnologia del gruppo francese Nhoa (ex

Engie Eps) per lo stoccaggio di energia tramite batterie da 100MW-200MWh all'interno della centrale elettrica di Kwinana, per garantire stabilità e sicurezza aggiuntive al sistema elettrico dell'Australia Occidentale. Il sistema assorbirà l'eccesso di energie rinnovabili prodotte e fornirà servizi essenziali per stabilizzare la rete.

### **Imprese devono segnalare cyberattacchi ransomware**

Le imprese australiane saranno obbligate a informare tempestivamente il governo federale quando sono colpite da attacchi ransomware, in un drastico rafforzamento del regime nazionale di cybersicurezza. La ministra degli Affari Interni Karen Andrews ha rilasciato un ransomware plan che include obblighi di segnalazione per le imprese con turnover di 10 milioni di dollari o più. Gli attacchi ransomware, con cui gli hacker caricano una forma di malware, criptano i file della vittima e domandano un riscatto per ripristinare l'accesso al sistema, in regime di pandemia si sono sempre più diffusi nel mondo e sono aumentati in Australia del 60% nell'ultimo anno.

### **Incentivi in denaro per lasciare partner violenti**

Il governo australiano offre incentivi in denaro per lasciare i partner violenti. Un'iniziativa che fa discutere ma che Canberra ritiene possa costituire un sostegno nella lotta alla violenza domestica e familiare che si manifesta in più forme, una su tutte i femminicidi. A disposizione, per chi ne faccia richiesta, ci sono 5.000 dollari, pensati per spese di vario tipo incluse le rette scolastiche, e che possono essere ricevute in contanti o in pagamenti diretti, ma in unica -e non replicabile- soluzione. Ma Mary Crooks direttore esecutivo del 'Victorian Women's Trust' sostiene che il Paese dovrebbe impegnarsi in un dibattito più ampio sulla cultura che vede gli uomini a capo della famiglia e nella gran parte delle posizioni di potere sia nel settore pubblico sia in quello privato.

**Facebook: informant warns, do not trust it**

The 'whistleblower' Frances Haugen, a former Facebook product manager who drew international attention with her testimony to the US Congress on the misconduct of the tech giant, warned Australian lawmakers not to trust her promise to be committed to making the company a safer platform. And she urged them to force the company to disclose crucial data re the algorithms used to maintain user engagement. Before the Congress, she said the company "puts profits before people," stirs up division, optimizes extreme content, undermines democracy and knowingly harms users, particularly minors. In an online briefing attended by federal parliamentarians from major Australian parties, Haugen accused Facebook of being "significantly less transparent" than other big tech companies.

**US sells 12 attack helicopters and one plane to Australia**

The US government has decided to sell 12 Seahawk attack helicopters and a Growler electronic warfare aircraft to Australia for over \$ 1 billion. This was announced by the State Department, which had already informed Congress. The supply deal comes after the announcement of a new security pact between the US, Great Britain and Australia in the Indo-Pacific, including the sale of US nuclear-powered submarines in Canberra, at the expense of a previous contract with France.

**Agreement for a rover on the moon**

Australia will play a key role in establishing human colonies on the moon, after concluding an agreement with NASA for the production of a rover that will be an important part of future missions. The 20 kg vehicle will help collect soils containing oxides while NASA, using separate equipment, aims to extract oxygen from the surface, to evaluate how to possibly support human life. Finding a source of oxygen is considered crucial for living on

Earth's satellite. NASA plans to bring humans back to the moon by 2024 and to establish a permanent outpost in the lunar south pole, which would pave the way for long-term scientific activity, and then the first human mission to Mars in the 2030s.

**Strange cosmic couple**

Milky: a giant planet similar to Jupiter revolves around a small star, a white dwarf, that is what would remain once a star which was once similar to the Sun, reaches the end of its life cycle. It is the first time that something like this has been observed and the discovery, published in the journal Nature, by the Joshua Blackman's group at the University of Tasmania, could greatly change the knowledge of planetary systems implying that about half of all white dwarfs could be accompanied by a giant planet. Theoretical models had predicted a similar situation. It had been believed that the giant planets were able to survive the death of their star and this is the first direct confirmation of this theory. The only difference is that, while planets of this size are 5 or 6 astronomical units away from their star, i.e. at a distance that is 5 or 6 times that which separates the Earth from the Sun, this giant planet is separated from its star by just 2.8 Astronomical Units. The giant planet does not yet have a name, but only a long abbreviation (MOA2010BLG477Lb).

**An energy storage project**

The Sinergy group and the government of Western Australia have presented an energy storage project that will be carried out in Kwinana, Western Australia, with the technology of the French group Nhoa (formerly Engie Eps) through energy storage using 100MW — 200MWh batteries inside the Kwinana power plant, to ensure additional stability and safety to the Western Australian electricity system. The system will absorb excess renewable energy produced and provide essential services to stabilize the grid.

**Businesses must report ransomware cyberattacks**

Australian businesses will be required to promptly notify the federal government when they are hit by ransomware attacks, in a drastic strengthening of the national cybersecurity regime. Home Affairs Minister Karen Andrews has released a ransomware plan that includes reporting obligations for businesses with turnover of \$ 10 million or more. Ransomware attacks, with which hackers load a form of malware, encrypting the victim's files and so demanding a ransom to restore access to the system. Since the impositions of pandemic regimes these attacks have increasingly spread around the world and have increased in Australia by 60% in the last year.

**Cash incentives for leaving abusive partners**

The Australian government is offering cash incentives for leaving abusive partners. An initiative that is causing a lot of discussion but which The Federal Government believes can provide support in the fight against domestic and family violence manifesting itself in several forms of homicides, in particular femicides. Available, upon request, there is 5,000 dollars, available for various types of expenses including school fees, which can be received in cash or made as direct payments, but as a single once off - and not as a replicable solution. Mary Crooks executive director of the 'Victorian Women's Trust' argues that the country should be more engaged in a broader debate on a culture that sees men at the head of the family and in the most powerful positions both in the public and private sectors.



Israele ha dichiarato ‘terroriste’ (quindi passibili di chiusura di attività e sequestro) sei delle organizzazioni per i diritti umani più impegnate sul territorio e rispettate internazionalmente. La risposta del presidente dell’Unione Generale dei Giuristi palestinesi, a questa sciagurata decisione. La continuazione dell’occupazione è la forma più violenta di terrorismo!

L’occupazione è la forma più violenta di terrorismo e di violazione dei diritti umani. Chi pratica l’occupazione non ha il diritto di parlare di terrorismo. In particolare quando si tratta di terrorismo di stato sistematicamente organizzato. È un crimine contro l’umanità. I suoi funzionari devono essere puniti per le loro azioni e per la continua aggressione contro il popolo palestinese e i suoi diritti.

È dovere della comunità internazionale affrontare questa occupazione sionista e porvi fine. Sostenendo e garantendo al popolo palestinese i suoi legittimi diritti alla libertà, all’uguaglianza, al diritto al ritorno in patria, il diritto all’autodeterminazione e il diritto a realizzare il loro Stato indipendente con Al-Quds Al- come capitale.

La recente decisione delle autorità di occupazione sioniste di considerare organizzazioni terroristiche sei (sono Addameer, al-Haq, Defense for Children Palestine, l’Unione dei comitati di lavoro agricolo, il Bisan Center for Research and Development e l’Unione dei comitati delle donne palestinesi), delle organizzazioni palestinesi per i diritti umani e umanitarie, che operano nei territori occupati.

È una decisione di chi pratica il terrorismo, di chi vuole oscurare i fatti e nascondere i crimini quotidiani che commette contro il popolo palestinese, e per nascondere la serie di atti terroristici che lo hanno accompagnato fin dalla sua esistenza, senza deterrenza, e senza riguardo per i diritti umani o l’adesione alle norme del diritto internazionale umanitario, o ad alcuna delle quattro Convenzioni di Ginevra, in particolare quelle che riguardano i diritti umani sotto l’occupazione e in tempo di guerra, e il suo mancato rispetto e impegno per le regole del diritto internazionale in generale, e il suo mancato rispetto delle risoluzioni di legalità internazionale, che condannano le sue pratiche aggressive e terroristiche contro il popolo palestinese.

La potenza di occupazione continua nelle, politiche espansionistiche e degenerative, la cui classificazione è crimini di guerra punibili e criminalizzati dal diritto internazionale, nonché dal diritto interno di molti paesi, che rispettano i diritti

## Israele vuole mettere fuorilegge le organizzazioni palestinesi per i diritti umani

di Abdul Rahim Jamous\*



umani, e condanna tutti gli atti aggressivi e terroristici contro i popoli.

Il popolo palestinese ha il diritto di esercitare tutte le forme di resistenza legale, politica ed economica, compreso il diritto di resistenza armata, di espellere l’occupazione e le sue colonie dalla propria patria e di strappare la propria libertà e indipendenza. Condanniamo, denunciando e denunciando le misure fasciste prese o saranno prese dalle autorità di occupazione sioniste, che incidono sui diritti umani nei territori palestinesi occupati, e dichiariamo il nostro rifiuto di tali decisioni e misure in tutto e in dettaglio.

Dichiaro la nostra assoluta solidarietà con questi diritti umani e istituzioni legali, che difendono i diritti umani palestinesi, e facciamo appello a tutte le organizzazioni per i diritti umani e il diritto internazionale, a dichiarare le proprie posizioni di solidarietà esplicitamente con queste organizzazioni per i diritti umani attive in Palestina, e altre che sono soggette a tale aggressività fascista, e di lavorare per denunciare le pratiche dell’occupazione, e lavorare per scoraggiarla dal continuare le sue misure illegali, e fermare le sue pratiche oppressive e razziste, e fermare le politiche di sfollamento e sradicamento e pulizia etnica contro il popolo palestinese, dalla loro terra occupata, in particolare nella città di Gerusalemme, e insieme lottiamo per proteggere il popolo palestinese e per proteggere i suoi inalienabili diritti nazionali e politici nella sua patria, fino alla fine dell’occupazione e alla caduta del regime sionista di apartheid nei territori occupati Palestina

*\*Presidente del Consiglio di amministrazione dell’Unione generale dei giuristi*

# La “trappola” della dipendenza dalle materie prime

di Mario Lettieri\* e Paolo Raimondi\*\*

Il rapporto “State of Commodity Dependence 2021” recentemente pubblicato dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (Unctad) evidenzia l’aumento nell’ultimo decennio del numero dei paesi dipendenti dalle materie prime: da 93 paesi nel 2008-2009 a 101 nel 2018-2019.



L’Unctad considera un paese dipendente dalle esportazioni di merci quando più del 60% del totale delle sue esportazioni è composto di materie prime e di prodotti agricoli.

Più che una condizione, è una vera e propria “trappola”, che blocca la crescita di molte economie.

Il valore nominale delle esportazioni mondiali di materie prime ha raggiunto 4.380 miliardi di dollari nel 2018-2019, con un aumento del 20% rispetto al 2008-2009. La dipendenza rende i paesi più vulnerabili agli shock economici con inevitabili impatti negativi sulle entrate fiscali, sull’indebitamento e sullo sviluppo economico. Infatti, nel 2008-2009 la maggior parte dei paesi, il 95%, che dipendeva dalle materie prime, è rimasta tale nel 2018-2019. Naturalmente, la dipendenza tende a colpire principalmente i paesi in via di sviluppo. Lo sono ben 87 dei 101 emersi nel 2019. In specifico, dei 101 paesi, 38 facevano affidamento sulle esportazioni di prodotti agricoli, 32 sulle esportazioni minerarie e 31 sui combustibili.

La dipendenza è particolarmente forte in Africa. Tre quarti dei paesi africani lo è per oltre il 70% del loro export. In Africa centrale e occidentale essa è mediamente pari al 95%.

Anche tutti i 12 paesi del Sud America hanno un livello di dipendenza dalle materie prime superiore al 60% e per tre quarti di essi la quota supera l’80%.

Nell’Asia centrale, il Kirghizistan, il Kazakistan, il Tagikistan, l’Uzbekistan e il Turkmenistan, hanno registrato una quota media delle esportazioni di materie prime sul totale dell’export di merci superiore all’85%.

Consapevole di ciò, l’Unctad ha esortato i paesi in via di sviluppo a migliorare le proprie capacità tecnologiche per sfuggire alla “trappola”. Un processo non facile in assenza di sostegni e di trasferimenti di tecnologia.

Infatti, l’analisi mostra che i livelli di tecnologia sono molto bassi nei paesi succitati. Il “Technology Development Index”, l’indice di sviluppo tecnologico dei paesi cosiddetti commodity-dependent developing countries, è mediamente dell’1,55 rispetto al 5,17 dei paesi in via di sviluppo che non dipendono dalle materie prime, come Cina, India, Messico, Turchia e Vietnam.

Il “Frontier Technology Readiness”, relativo all’utilizzo delle nuove tecnologie, dà un punteggio medio dello 0,25 ai paesi dipendenti rispetto allo 0,47 degli altri. Si tenga presente che l’indice dei prezzi delle materie prime, elaborato dall’Unctad, che, a causa della pandemia, nel periodo gennaio 2020 - aprile 2021 era diminuito del 36%, a luglio ha raddoppiato il suo valore e i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati del 41%.

L’indice Fao sul cibo ha già raggiunto i 127,4 punti lo scorso agosto, con un aumento del 3,1% in un mese. Si ricordi che alla vigilia dell’esplosione dei prezzi dei beni alimentari del 2011, che portarono alle rivolte del pane in molti paesi, l’indice era di punti 137,1. Secondo l’Unctad, la correlazione tra i prezzi delle materie prime e la crescita economica può arrivare al 70%. Milioni di persone, soprattutto nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo, non hanno ancora accesso a cibo, elettricità, acqua e servizi igienico-sanitari. Si prevede che la domanda di cibo aumenterà del 60%, man mano che la popolazione mondiale si avvicinerà ai 10 miliardi entro il 2050.

La “trappola” delle materie prime, di fatto, è il proseguimento “moderno” del vecchio rapporto colonialistico. Sembra di rileggere “La ricchezza delle nazioni” di Adam Smith, scritta prima del 1776, che, di là delle teorie economiche, come la divisione del lavoro, invitava le colonie inglesi nel Nord America a limitarsi a produrre cotone perché le manifatture e lo sviluppo industriale erano riservati all’Inghilterra. Si ricordi che quell’imposizione coloniale fu una delle cause principali che portarono alla Rivoluzione americana e alla nascita e all’indipendenza degli Stati Uniti.

\* già sottosegretario all’Economia

\*\*economista

### Vendita azioni Japan Post

Il governo giapponese punta a raccogliere 836,7 miliardi di yen dalla vendita di una quota di Japan Post Holdings, il gigante postale e bancassicurativo nipponico. Lo riferisce oggi la televisione pubblica NHK. I fondi che verranno raccolti saranno destinati al piano di ricostruzione delle aree colpite dal terremoto-tsunami di marzo 2011. In vendita sarà messo oltre un miliardo di azioni di Japan Post a un prezzo fissato dal governo di 820,6 yen l'una. Si tratta di un valore del 2 per cento al di sotto del prezzo di chiusura di lunedì. Le azioni messe in vendita rappresentano una quota del 27 per cento, che porta alla partecipazione minima del governo alla compagnia prevista per legge, pari a un terzo del totale. In precedenti vendite, in totale, il governo è riuscito a raccogliere 3.050 miliardi di yen destinati alla ricostruzione.

### Fallito l'ultimo test ipersonico

Battuta d'arresto per gli Stati Uniti nella corsa con Cina e Russia per lo sviluppo di armi ipersoniche. Il Pentagono, infatti, ha ammesso che l'ultimo test effettuato dagli americani è fallito. Il razzo utilizzato per accelerare la testata a velocità ipersonica ha fallito e il test dell'arma non ha potuto aver luogo; il Pentagono non è stato in grado di testare il corpo planante, componente chiave per sviluppare l'arma ipersonica. I funzionari governativi hanno avviato una indagine per capire cosa non ha funzionato durante il test che ha avuto luogo giovedì 21 ottobre 2021 presso il Pacific Spaceport Complex di Kodiak, in Alaska.

### Comparare tempo sui debiti pubblici

“Comprare tempo”, facendo capire ai mercati, con riforme strutturali, ad esempio sul fisco, che la stangata che oggi risulta poco proponibile e praticabile un domani, magari non troppo lontano, verrà invece attuata. In buona sostanza è questa la ricetta che il Fondo monetario internazionale suggerisce per risolvere il dilemma

di fronte al quale si trovano molti governi: da una parte debiti pubblici saliti bruscamente, e quindi la necessità di procedere ad un percorso di risanamento, e dall'altra il persistere delle ricadute della crisi causata dai lockdown anti Covid, e quindi le spinte a mantenere forme di supporto all'economia. Secondo il Fmi, quando i creditori si fidano del fatto che i governi sono responsabili sulle politiche di bilancio diventa più facile finanziarie ampi debiti e sostenerne i costi di servizio. “I paesi con accesso ai finanziamenti – si legge – possono mantenere il supporto fiscale mentre si impegnano a futuri aggiustamenti”. Nei paesi che invece hanno un limitato accesso ai finanziamenti di mercato, la credibilità è comunque importante per avere delle prospettive economiche più prevedibili e così sostenere gli investimenti privati e la stabilità macroeconomica. “I governi possono segnalare il loro impegno alla sostenibilità in vari modi” e il Fmi cita “impegnarsi su riforme strutturali del fisco” oppure “adottare forti strutture di bilancio che implicano future riduzioni del deficit”. Il tema viene affrontato nel capitolo 2 dal Fiscal Monitor, il rapporto semestrale sulle finanze pubbliche. Lo studio avverte che quadri di regole sui bilanci solidi dovrebbero cercare di raggiungere tre obiettivi chiave: “la sostenibilità”, “la stabilizzazione delle economie” e, specialmente riguardo alle regole, “la semplicità”. Lo stesso Fmi però ammette che centrare tutti e tre questi parametri è “impegnativo”. pulite. Abbiamo tutti un ruolo da giocare. Ci sono benefici che si vedono quando il settore pubblico e i privati lavorano assieme”.

### Boom per il primo green bond

La Commissione Ue ha emesso oggi il suo primo green bond a lungo termine per finanziare il programma Next Generation Eu che prevede un graduale passaggio alle energie rinnovabili e il raggiungimento della neutralità climatica (saldo zero tra Co2 emessa e “catturata”) entro il 2050. Il

prestito obbligazionario collocato oggi ha una durata di 15 anni e un valore complessivo di 12 miliardi di euro. Il bond ha ricevuto ordini per 135 miliardi, una domanda oltre 10 volte l'offerta che ha consentito di collocare il rendimento del titolo allo 0,45% l'anno, lievemente sotto le attese. L'emissione è la prima di un programma di emissioni verdi che vale complessivamente 250 miliardi di euro entro il 2026. I proventi saranno destinati agli Stati membri per la spesa a favore dell'efficienza energetica, l'energia pulita e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il collocamento è stato gestito da Bank of America, Crédit Agricole, Deutsche Bank, Nomura e Td Securities.

### Francia punta sul nucleare mentre Londra torna al carbone

La cooperazione della Commissione Ue sul piano energetico è molto nelle parole e deve ancora decidere se il nucleare sia o meno meritevole di essere incluso tra le fonti beneficiarie di sussidi. La pronuncia dovrebbe arrivare entro novembre. A favore dell'atomo spingono la Francia (che genera il 70% della sua energia dal nucleare) oltre a Repubblica Ceca, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia che hanno sottoscritto un documento comune per auspicare la promozione dell'atomo. Parigi intanto si porta avanti. Il presidente ha Emmanuel Macron ha annunciato nuovi investimenti per un miliardo di euro nel nucleare, in particolare per lo sviluppo di mini reattori. Fuori dall'Unione europea la Gran Bretagna ha scelto una strada “alla cinese” ricorrendo al carbone, il più inquinante dei combustibili fossili, per far fronte all'emergenza energetica. Londra è particolarmente esposta all'incremento dei prezzi del gas, combustibile utilizzato per coprire i “buchi” di generazione che sono associati ad alcune rinnovabili. In particolare l'eolico a cui il Regno Unito si affida molto ma che negli ultimi mesi ha risentito di un'insolita carenza di vento nel mare del Nord.

**Japan Post's share sale**  
The Japanese government aims to raise 836.7 billion yen from the sale of a stake in Japan Post Holdings, the Japanese postal and banking-insurance giant. This was reported today by public television NHK. The funds that will be raised will go to the reconstruction plan of the areas hit by the earthquake-tsunami of March 2011. More than one billion shares of Japan Post will be put up for sale at a price set by the government of 820.6 yen each. This is 2 percent below Monday's closing price. The share selloff amounts to 27 percent of the company, leaving the government with one third of the total, the minimum holding required by law to maintain control. In previous sales the government managed to raise a total of 3,050 billion yen for the reconstruction

#### Latest hypersonic test failure

A setback for the United States in the race with China and Russia for the development of hypersonic weapons: the Pentagon has in fact admitted that the latest test carried out by the Americans was unsuccessful. The booster rocket used to accelerate the warhead to hypersonic speed failed and the weapon test could not occur; the Pentagon was unable to test the glide body, a key component in developing the hypersonic weapon. Government officials have launched an investigation to find out what went wrong during the test that took place Thursday, October 21, 2021 at the Pacific Spaceport Complex in Kodiak, Alaska.

#### Buying time for public debts

"Buying time," making it clear to the markets, by structural reforms, for example on taxation, that the sting that is not feasible and practicable today, will in future, perhaps not far away, instead be implemented. In essence, this is the recipe that the International Monetary Fund proposes to solve the dilemma facing many governments: on the one hand public debts which have risen sharply, and therefore require

proceeding to a recovery process, and on the other the persistence of the fallout from the crisis caused by the anti Covid lockdowns, and therefore pressure to maintain forms of support for the economy. According to the IMF, when creditors trust that governments are responsible for fiscal policies, it becomes easier to finance large debts and incur the costs of service. "Countries with access to finance - it says - can maintain fiscal support while committing to future adjustments." In countries that, on the other hand, have limited access to market financing, credibility is still important to have more predictable economic prospects and thus support private investment and macroeconomic stability. "Governments can signal their commitment to sustainability in various ways" the IMF cites, "engaging in structural tax reforms" or "adopting strong budget structures that imply future deficit cuts." The issue is addressed in Chapter 2 by the Fiscal Monitor, the six-monthly report on public finances. The study warns that robust budget frameworks should seek to achieve three key objectives: "sustainability, stabilization of economies" and, especially with regard to rules, "simplicity." However, the IMF itself admits that hitting all three of these parameters is "challenging." "We all have a role to play. There are benefits to be seen when the public and private sectors work together."

#### Boom for the first green bond

The EU Commission today issued its first long-term green bond to finance the Next Generation EU program which provides for a gradual transition to renewable energy and the achievement of climate carbon neutrality (zero balance between CO2 emitted and "captured") by 2050. The bond loan put in place today has a term of 15 years and a total value of 12 billion euros. The bond has received orders for 135 billion, a demand over 10 times the size of the offer which has made it possible to set the bond yield

at 0.45% per year, slightly below expectations. The issue is the first in a green emissions program worth a total of € 250 billion by 2026. The proceeds will go to European Member States to be spent on environmentally beneficial projects, energy efficiency, clean energy and adaptation to climate change. The issuance was organised by the Bank of America, Crédit Agricole, Deutsche Bank, Nomura and TD Securities.

#### France opts for nuclear while London reverts to coal

The cooperation of the EU Commission on energy planning is very much in discussion and is yet to decide whether or not nuclear is worthy of inclusion among the energy sources to benefit from subsidies. The ruling should come by November. In favour of the atom are France (which generates 70% of its energy from nuclear power) as well as the Czech Republic, Bulgaria, Croatia, Finland, Hungary, Poland, Romania, Slovakia and Slovenia that have signed a common document advocating the promotion of nuclear. Meanwhile, Paris is moving forward. President Emmanuel Macron has announced new investments of one billion euros in nuclear power, in particular for the development of mini reactors. Outside the European Union, Great Britain has chosen a "Chinese-style" path by resorting to coal, the most polluting of fossil fuels, to deal with the energy emergency. London is particularly exposed to rising gas prices, a stop-gap fuel used to cover over energy generation "holes" in continuity associated with some renewables. Particularly, wind power upon which the UK is heavily reliant, but which in recent months has been down due to an unusual lack of wind in the North Sea.



# I ricchi fanno male al pianeta

L'accumulazione di ricchezza in poche mani non produce solo una profonda e drammatica disuguaglianza sociale, dividendo il mondo fra vite degne e vite da scarto. I ricchi fanno anche male al pianeta e sono i principali responsabili della crisi climatica.

Lo studio "Climate change & the global inequality of carbon emissions, 1990-2020", realizzato dal 'Laboratoire sur les Inégalités Mondiales dell'École d'économie de Paris', dimostra oltre ogni evidenza la disuguaglianza globale delle emissioni di gas serra tra il 1990 e il 2019. A livello globale, il 10% più ricco della popolazione mondiale (771 milioni di individui) emette in media 31 tonnellate di CO<sub>2</sub> per

persona all'anno ed è responsabile di circa il 48% delle emissioni globali.

Dentro questa fascia, l'1% dei ricchissimi emette in media 110 tonnellate ed è responsabile del 17% delle emissioni. Per contro, il 50% più povero (3,8 miliardi di individui) emette 1,6 tonnellate per persona all'anno, raggiungendo solo il 12% delle emissioni globali.

È una polarizzazione dovuta a disuguaglianze geopolitiche e storiche, basti pensare al fatto che il Nord America e l'Europa sono responsabili di quasi la metà di tutte le emissioni di CO<sub>2</sub> dalla rivoluzione industriale ad oggi, la Cina raggiunge l'11%, mentre arriva solo al 4% l'Africa subsahariana. Peraltro, lo studio sopra nominato integra questo dato, aggiungendovi le emissioni di carbonio prodotte in alcuni Paesi per soddisfare, attraverso l'importazione di beni e servizi, gli standard di vita di altri Paesi.

Tenendo conto delle emissioni relative alle esportazioni ed importazioni, i livelli di emissioni europee salirebbero di circa il 25%, mentre si ridurrebbero del 10% quelle della Cina e del 20% quelle dell'Africa subsahariana. Ma lo studio dimostra che la polarizzazione è ancor più marcata se si guarda alle condizioni sociali interne a ciascun Paese.

Nelle nazioni più ricche, le emissioni pro capite della metà più povera della popolazione sono addirittura diminuite dal 1990 ad oggi, mentre si sono moltiplicate esponenzialmente quelle della popolazione abbiente e soprattutto quelle dei super-ricchi.

La ricchezza inquina, dunque. E lo fa inevitabilmente, perché, come dimostra una ricerca del 2019 prodotta dalla University of South Florida, quando una persona ha molti più soldi di quelli che gli servono per vivere "acquistare proprietà e consumare in modo eccessivo diventano segnali distintivi, e per lanciare questi segnali distintivi la classe dei ricchi deve consumare".

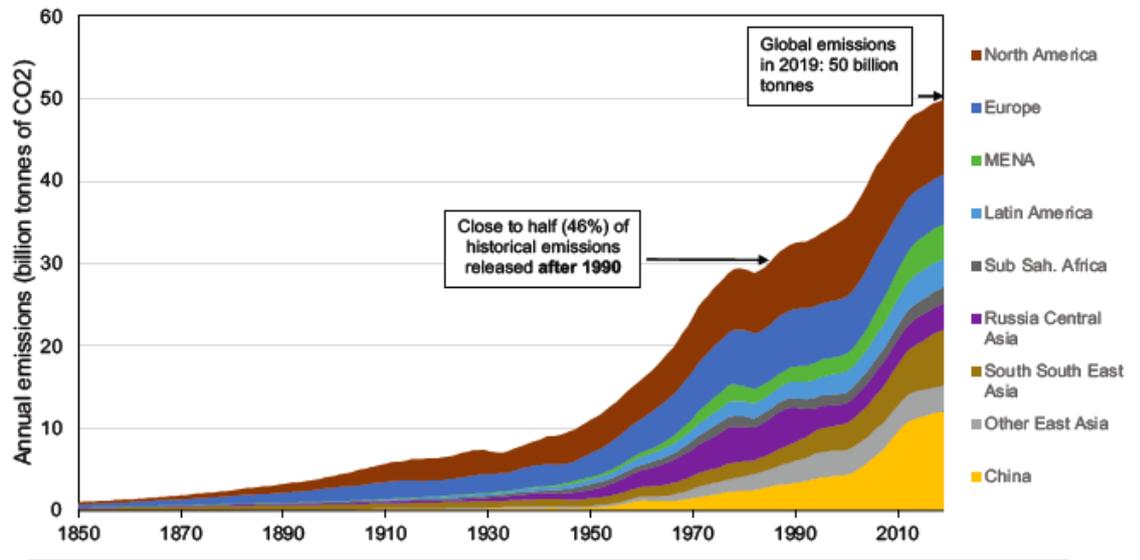
Questo spinge i ricchi a comprare, costruire, e gestire cose come super-yacht, super-ville, macchine di lusso e jet privati, con un impatto ambientale devastante. Per fare un solo esempio, l'intera flotta di 15.000 jet privati degli Stati Uniti produce 56 tonnellate di emissioni di carbonio l'anno, corrispondenti a più del doppio di quanto emesso nello stesso arco di tempo da un'intera nazione come il Burundi.

Come si vede, siamo ben lungi dall'essere tutti "sulla stessa barca", come la narrazione dominante vorrebbe farci credere. Siamo dentro un modello nel quale la ricchezza di pochi è direttamente responsabile dell'ingiustizia sociale e della crisi climatica in cui siamo drammaticamente immersi.

"La transizione ecologica sarà un bagno di sangue" ha detto tempo fa il ministro Cingolani. Potremmo semplicemente rispondergli che è l'attuale realtà ad essere un bagno di sangue quotidiano, e che la trasformazione ecologica della società può attuarsi solo attraverso una radicale inversione di rotta: socializzare la ricchezza, riappropriarsi dei beni comuni, produrre per la cura e non per i profitti.

di Marco Bersani (tratto da *il manifesto* 30.10.2021)

Figure 1. Global annual CO<sub>2</sub> emissions by world regions, 1850-2019



## La crisi energetica non genera unità

La patata bollente della crisi energetica, scatenata dall'impennata dei prezzi del gas aumentati del 200% in pochi mesi sul mercato internazionale, era il 26 ottobre nelle mani dei ministri dell'Ambiente, riuniti a Lussemburgo.

Dopo i tentennamenti del Consiglio europeo, è ancora nulla di fatto, come già da mesi. I 27 restano divisi. Ci sono tre schieramenti che si contrappongono e che bloccano ogni decisione comune, mentre ormai già 19 paesi hanno preso misure nazionali per evitare un'esplosione della protesta stile gilet gialli, dal blocco dei prezzi agli assegni per le famiglie più vulnerabili (34 milioni di europei sono in difficoltà energetica), prendendo quello che ritengono più opportuno a livello nazionale dalla «cassetta degli attrezzi» proposta dalla Commissione per far fronte all'emergenza nel breve periodo. C'è il fronte del «mercato»: con una lettera comune, 9 stati (Nord Europa) invitano ad essere «molto prudenti prima di interferire nella concezione dei mercati dell'energia interni»: guidati dalla Germania, Austria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lussemburgo, Lettonia e Olanda (con l'appoggio di Belgio e Svezia) fanno pressione per non interferire sui meccanismi di mercato, che «funzionano da anni» e hanno evitato blackout. Esce sconfitto, per il momento, il fronte (sud Europa) che chiede maggiore regolazione: è guidato dalla Spagna, che ha proposto di separare i prezzi dell'energia da quelli del gas e di avviare acquisti comuni di gas per «evitare asimmetrie» nel mercato Ue permettendo di «adattare la formazione dei prezzi dell'energia in situazioni eccezionali» come quelle attuali, oltre a misure per «evitare speculazioni finanziarie sul mercato Ets» (gli scambi di Co2).

## Glasgow, città tra le più verdi del Regno Unito

La «cara città verde» – questo il significato di Glasgow in gaelico – è stata scelta come città ospitante dal comitato organizzativo della Cop 26 per «la sua esperienza, per il suo impegno sulla sostenibilità e per le sue infrastrutture di prima classe».

La città si è infatti impegnata a raggiungere la neutralità delle emissioni (la differenza fra le emissioni prodotte e quelle assorbite) entro il 2030. A questo scopo, si è dotata di un sistema d'illuminazione



pubblica a Led, ha avviato una corposa campagna di promozione delle auto elettriche e d'installazione di stazioni di ricarica, ha istituito una Low Emission Zone in tutta l'area cittadina e ha avviato numerose altre iniziative che vedono spesso il coinvolgimento attivo di cittadini e cittadine. Tutto ciò ha portato Glasgow a posizionarsi come quarta al mondo per sostenibilità nella classifica Global Destination Sustainability. Tuttavia, l'assenza di altre città britanniche nelle posizioni di testa dà la misura di quanto Glasgow costituisca un unicum sia a livello britannico che scozzese. E d'altronde non mancano i problemi anche nella stessa Glasgow. In particolare, al momento si discute molto del trasporto pubblico. Nel settembre 2020 è nata la campagna civica Free Our City che lamenta i costi troppo alti del trasporto pubblico, le esenzioni dal pagamento ancora insufficienti e l'assenza di biglietti che consentano di utilizzare più di una tipologia di trasporti. La Scozia è fra le prime nazioni in Europa per decarbonizzazione, ma non è riuscita negli scorsi anni a centrare gli obiettivi prefissati. La stessa premier Nicola Sturgeon ha sottolineato che le emissioni sono recentemente arrivate al 51% in meno rispetto al 1990, anche se è stato mancato l'obiettivo prefissato del 55%.

Le ambiguità del governo sono ancora più evidenti in merito alla questione delle risorse petrolifere. La Scozia ha infatti importanti giacimenti di petrolio nel Mar del Nord e si stima abbia tratto da esse un totale di 45 miliardi di barili dal 1969 a oggi. Se da un lato queste risorse energetiche sono state in passato assunte a simbolo della causa indipendentista scozzese, dall'altro esse sono diventate terreno di grandi divisioni fra gli stessi membri dello Scottish National Party, partito in cui la spinta ambientalista è in costante aumento.



## Morto 'l'uomo più felice del mondo', sopravvisse alla Shoah

Eddie Jaku, un sopravvissuto all'Olocausto che si definiva "l'uomo più felice del mondo" è morto a Sydney a 101 anni. Durante la seconda guerra mondiale, fu prigioniero in ben quattro campi



di concentramento, riuscì a scappare in modo rocambolesco a bordo di un treno, scampò anche ad una 'marcia della morte' e sopravvisse per giorni da solo in un bosco. E dopo tutto questo ha deciso di dedicare il resto della sua vita a sostenere la pace e la gentilezza. "Non odio nessuno. L'odio è una malattia che può distruggere il tuo nemico, ma distruggerà anche te", era solito ripetere. Per celebrare il suo centesimo compleanno l'anno scorso, ha pubblicato la sua autobiografia intitolata 'The Happiest Man on Earth'. "Ho vissuto per un secolo e ho visto il male in faccia", ha scritto nel suo libro di memorie. "Ho visto il peggio dell'umanità, gli orrori dei campi di sterminio, i tentativi dei nazisti di sterminare vite. Ma ora mi considero l'uomo più felice della terra", Nato a Lipsia nel 1920, Jaku viveva in Australia dal 1950. Lascia la moglie di 75 anni, Flore, i loro figli Michael e Andre, quattro nipoti e cinque pronipoti.

## PATRONATO INCA-CGIL

*Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.*

### VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255  
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058  
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

### NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646  
44 Edith St Leichhardt NSW 2040  
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre  
22 Anglo Rd Campsie 2194;  
(lunedì 9am - 1pm)

### WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897  
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959  
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)  
North Perth Tel. 08/9443 5985  
43 Scarborough Beach Rd, North Perth  
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

### COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia  
**Ben Boccabella**

Tel. (03) 9383 2255/9383 2356

FAX. (03)9386 0706

PO Box 80 Coburg VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

### SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312

shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011

Orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511

2 Newton Road, Campbelltown, SA 5074.

Orario di apertura al pubblico:

il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

QUELLA CHE  
IMMAGINIAMO  
È UNA COMUNITÀ  
PER TUTTI

**NOI**

CANDIDATI ELEZIONI COMITES VICTORIA E TASMANIA

## Le elezioni del Com.It.Es. del Victoria e della Tasmania

La lista Noi – Insieme nel mondo, che si presenta per le elezioni del Com.It.Es. del Victoria e della Tasmania, nasce da un'esigenza di rinnovamento di questo organismo volta a rendere più trasparente ed efficace la rappresentanza della nostra comunità. Al di là delle tante promesse che in molti fanno in tempi di elezioni, la convinzione di chi ha deciso di mettersi in gioco

nella lista Noi, è che la vera differenza in un organismo come il Com.It.Es. la facciano lo spessore umano, etico e professionale delle persone e i principi da cui sono ispirati. L'obiettivo è costruire una comunità fondata sulla solidarietà e sull'inclusione, che punti a valorizzare la propria tradizione e la propria memoria per farne strumenti con i quali affrontare il futuro. Una comunità che non teme di confrontarsi con le sfide complesse che ha davanti e che vuole aprirsi alle nuove generazioni. Infine, una comunità che fa dell'accoglienza e dell'integrazione, della tutela dei diritti dei più deboli e della lotta all'esclusione sociale, i pilastri su cui poggiare il suo domani. Una comunità che sia davvero immagine di tutti NOI.

### Della lista fanno parte:

Silvia Hsieh, Mario Sordini, Paul Lostia, Gabrielle Marchetti, Emanuela Merlatti, Massimo Calosi, Matteo Volpi, Iacopo La Rocca, Veronica Misciattelli, Ernie Caputa, Carlo Carli, Gaetano Greco, Jafar Shojaii

Per i profili di tutti i candidati visitare il sito [www.noicomites.com.au](http://www.noicomites.com.au)



## Dalla pagina di "DOMANI IN SA", la lista civica che si candida

Siamo 13 professionisti, eccellenze nel nostro settore. Ricopriamo diversi campi, da business, a ricerca, politica, arte, sport, giornalismo, insegnamento, age care. Siamo tutti uniti dall'amore verso la comunità italiana, con i valori della diversità di genere, equità ed inclusione. Abbiamo la visione di rappresentare i diritti ed i bisogni di tutti, da chi è

giunto qui tanti anni fa a chi si trova in Australia solo da poco. Vi invitiamo a contattarci se avete delle domande, a invitare altri amici su questa Pagina. Non vediamo l'ora di iniziare questo nuovo percorso Insieme a voi!

#comites2021  
#Comites #election  
#italians #italiansinsa  
#adelaide  
#genderequity  
#italianculture

### Elezioni Com.It.Es - Sud Australia

 <b>Marinella Marmo</b>	 <b>Antonio Dottore</b>	 <b>Tiziana Torresi</b>	 <b>Domani In SA</b>	 <b>Ilaria Pagani</b>	 <b>Stefano Pratola</b>	 <b>Teresa LaRocca</b>
 <b>Elena Zullo</b>	 <b>Andrea Planamente</b>	 <b>Pina D'Orazio</b>	 <b>Giuseppe Laera</b>	 <b>Caterina Strangio</b>	 <b>Michelangelo Rucci</b>	 <b>Lara Damiani</b>

**Il tuo "Domani in SA" inizia il 3 Dicembre 2021!**



## Leggere è un diritto

È stato presentato il mese scorso al Salone del libro di Torino “RIGHT TO READ - Leggere è un diritto”, progetto che fa incontrare cooperazione internazionale e promozione culturale e della lettura, un viaggio in regioni del mondo dove l’infanzia è più difficile a causa di guerre, povertà e crisi umanitarie spesso dimenticate dall’Occidente.

Realizzato dalla Fondazione Circolo dei lettori in collaborazione con l’Assessorato alla Cooperazione Internazionale della Regione Piemonte, il progetto sostiene la creazione e lo sviluppo di biblioteche scolastiche o di comunità, raggiungendo i piccoli lettori in

Burkina Faso, Kosovo, Capo Verde, Siria, Guinea Conakry, Ucraina orientale, Senegal, Artsakh, Benin.

Il corpo principale del progetto prevede la costruzione o integrazione di biblioteche scolastiche e di comunità situate in aree difficili del mondo: Africa, Siria, Caucaso, Balcani. È previsto un intervento in 12 scuole, ciascuna riceverà una fornitura di libri e una donazione in denaro per allestire e arredare gli ambienti e/o acquistare beni strumentali e materiali informatici.

La Fondazione Circolo dei lettori ha scelto di concentrarsi su alcune azioni mirate allo scopo di destare e trasmettere l’amore per la lettura e la propensione alla creatività a sostegno di un’infanzia ferita e trascurata per via delle difficili condizioni e della comunità adulta investita del compito di educare.

Inoltre la scelta dell’oggetto libro è caduta su uno strumento molto particolare: il silent book, il cosiddetto libro senza parole, che parla quindi tutte le lingue e in cui l’illustrazione e la storia giocano un ruolo fondamentale. Con questi particolari strumenti pensati per l’infanzia, ma molto interessanti per l’apprendimento anche in altre età della vita, si crea un linguaggio universale che è quello della “lettura” in senso lato, che corrisponde all’amore per le storie e per il linguaggio.

Stimolando la fantasia si superano le barriere per generare un comune senso di vicinanza ed esercitare la libertà di pensiero. I libri senza parole sono progettati per favorire l’apprendimento del significato delle immagini e aiutare i bambini a riconoscere le figure e quindi dar loro un’interpretazione. Una tendenza non nuova, ma che negli ultimi anni sta ricevendo sempre più attenzione. Molti di questi silent book racconteranno, senza bisogno di parole, i grandi miti romani e dell’antica Grecia, facendo così conoscere ai bambini del mondo intero le radici culturali dell’Europa.

### Concorso per le scuole italiane all’estero

Al via la prima edizione del concorso che promuove la riflessione sulla diversità attraverso le opere della Collezione Farnesina: è on line il bando ArteOltreConfine, rivolto agli studenti delle scuole italiane all’estero (primarie e secondarie). Il progetto educativo si basa sulla riproduzione - multisensoriale e accessibile alle persone con disabilità visiva - di un’opera d’arte della Collezione Farnesina. Ulteriori consulenze potranno essere richieste al Museo Omero scrivendo alla mail [arteinsieme@museoomero.it](mailto:arteinsieme@museoomero.it). Il bando è disponibile sul sito del Museo stesso.

Ai vincitori, uno per la categoria Primaria e uno per la categoria Secondaria di I e II grado, sarà assegnato un premio di 500 euro.

**#ARTEINSIEME**  
cultura e culture senza barriere



### Più libri più liberi



“Più libri più liberi”, la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria, promossa e organizzata dall’Associazione Italiana editori (AIE) torna in presenza alla Nuvola dell’Eur, dal 4 all’8 dicembre dopo essersi fermata per un’edizione a causa della pandemia. L’evento editoriale più importante della Capitale, dedicato esclusivamente agli editori italiani piccoli e medi compie 20 anni. La Libertà è il tema di quest’anno, il modo più appropriato per celebrare questo momento di rinascita ma anche di nuova condivisione. Un concetto cruciale per le vite di tutte e tutti, che la Fiera dei piccoli e medi editori – non a caso – contiene nel suo stesso nome, nel suo stesso DNA. Un ideale a lungo anelato e, dopo i duri mesi di lockdown, finalmente ritrovato.



## Anno europeo dei giovani

La Commissione europea ha adottato una proposta formale per proclamare il 2022 Anno europeo dei giovani.

“L’Europa ha bisogno della visione, dell’impegno e della partecipazione di tutti i giovani per costruire un futuro migliore, un futuro che sia più verde, più digitale e più inclusivo,” secondo l’ultima relazione dell’UE sulla gioventù, che illustra la situazione dei

giovani europei per quanto riguarda l’istruzione, la formazione, l’apprendimento, l’occupazione e la partecipazione civica e politica.

Con l’Anno europeo dei giovani la Commissione intende: celebrare e sostenere la generazione più penalizzata dalla pandemia, infondendole nuove speranze, forza e fiducia nel futuro, evidenziando come la transizione verde e quella digitale offrano nuove prospettive e opportunità; incoraggiare tutti i giovani, in particolare quelli con minori opportunità, provenienti da contesti svantaggiati o da zone rurali o remote, o appartenenti a gruppi vulnerabili, a diventare cittadini attivi e attori del cambiamento positivo; promuovere le opportunità che le politiche dell’UE offrono ai giovani a sostegno del loro sviluppo personale, sociale e professionale. L’Anno europeo dei giovani andrà di pari passo con l’attuazione efficace di NextGenerationEU per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro di qualità e opportunità di istruzione e formazione; e trarre ispirazione dalle azioni, dalla visione e dalle idee dei giovani per continuare a rafforzare e rivitalizzare il progetto comune di UE, basandosi sulla Conferenza sul futuro dell’Europa.

La Commissione sta attualmente sviluppando il suo programma di attività e tutti i portatori di interessi saranno invitati a presentare le loro idee e proposte. Nei prossimi giorni sarà lanciato un sondaggio al riguardo sul Portale per i giovani. Nel corso dell’anno la Commissione, insieme ad altre istituzioni dell’UE, agli Stati membri, alle organizzazioni della società civile e ai giovani, organizzerà una serie di attività a livello europeo, nazionale, regionale e locale e valuterà nuove iniziative. Le attività saranno incentrate sulle questioni che toccano più da vicino i giovani, in linea con le priorità evidenziate negli obiettivi per la gioventù, quali l’uguaglianza e l’inclusione, la sostenibilità, la salute mentale e il benessere e l’occupazione di qualità, e coinvolgeranno i giovani anche al di fuori dell’UE.

## Cybersicurezza: “Think Before U Click”

E’ in corso la campagna annuale all’insegna del motto “Think Before U Click” di sensibilizzazione organizzata dalla Commissione europea, dall’Agenzia dell’Unione europea per la cibersicurezza (ENISA) e da oltre 300 partner negli Stati membri, tra cui autorità locali, governi, università, gruppi di riflessione, ONG e associazioni professionali.

Quest’anno si svolgeranno in tutta Europa centinaia di attività, quali conferenze, seminari, sessioni di formazione, presentazioni, webinar e campagne online per promuovere la cibersicurezza tra i cittadini e le organizzazioni e per fornire informazioni aggiornate sulla sicurezza online attraverso la sensibilizzazione e la condivisione delle buone pratiche.

“Non usiamo la tecnologia se non ci fidiamo di essa - ha detto

Margrethe Vestager, Vicepresidente esecutiva per Un’Europa pronta per l’era digitale -; e la fiducia nasce dalla sensazione di sicurezza. Ecco perché la cibersicurezza è veramente al centro della digitalizzazione e dell’uso della tecnologia, soprattutto in questo periodo in cui, a causa della pandemia, facciamo molte cose online: lavoro, apprendimento, acquisti e altro. Adottando buone abitudini di cibersicurezza, costruiamo una vita digitale sicura.”

“Gli attacchi informatici mettono a rischio le nostre imprese, le nostre infrastrutture critiche, i nostri dati, il funzionamento delle nostre democrazie. I criminali informatici sfruttano anche la più piccola vulnerabilità del nostro ambiente digitale - ha commentato Margaritis Schinas, Vicepresidente per la Promozione del nostro stile di vita europeo -. La campagna sulla cibersicurezza mira ad aiutare tutti i cittadini ad acquisire le competenze necessarie per proteggere sé stessi e il proprio stile di vita dalle minacce informatiche. Il motto della campagna, “Think Before U Click”, quest’anno è più attuale che mai.”



### **Vista: a rischio per oltre 3 milioni di italiani con oltre 400 mila interventi in meno a causa della pandemia**

Le malattie che minacciano la vista toccano oltre tre milioni di persone in Italia e molte di più sono a rischio perché Glaucoma, Retinopatia diabetica e Maculopatia crescono assieme all'età e alle malattie croniche. La maggior parte delle malattie che minacciano la vista è asintomatica negli stadi iniziali – ovvero danneggia le cellule nervose in maniera silenziosa. Per esempio, circa il 50 per cento di oltre un milione e 200 mila pazienti con glaucoma, non sa di averlo. Va detto con forza che quasi ogni malattia può essere curata o arginata se diagnosticata in tempo dai medici oftalmologi attraverso visite periodiche. La situazione in Italia però non è favorevole. Per Mario Barbuto, Presidente di IAPB Italia Onlus e dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti "il rischio delle malattie che causano cecità cresce per una convergenza di fattori: l'invecchiamento della popolazione, la diminuzione nelle possibilità di accesso ai servizi oculistici pubblici, la mancanza di una cultura radicata di prevenzione che sappia promuovere visite periodiche presso i medici Oculisti. Su queste condizioni da tempo in essere, è calato ora anche l'effetto negativo della pandemia che ha ridotto di un terzo nel 2020 il numero di controlli specialistici con circa 400 mila interventi in meno. Per questo occorre riattivare gli investimenti pubblici nell'assistenza oculistica e sensibilizzare istituzioni e cittadinanza sulla necessità assoluta delle visite periodiche secondo il calendario proposto dalla Società Oftalmologica Italiana: alla nascita, entro i 3 anni, a 12 anni, una volta ogni 2 anni per gli over 40 e una volta l'anno per le persone oltre i 60".

### **Scarsa igiene orale può portare malattie come Alzheimer e diabete**

Una cattiva igiene orale nel lungo periodo può portare non solo verso problemi alla bocca come l'alitosi o la gengivite, ma anche verso malattie gravi. Lo ha evidenziato Giulio Rasperini, parodontologo della Statale di Milano, sottolineando la forte connessione tra una corretta pulizia dei denti e il benessere psicofisico delle persone. "I batteri che popolano il cavo orale in realtà possono entrare, ad esempio attraverso l'infiammazione gengivale, all'interno dell'organismo e creare problemi cardiovascolari, c'è poi un collegamento molto stretto col diabete,

fino ad arrivare a malattie più gravi come ad esempio l'Alzheimer".

### **Ricerca assolve carboidrati e grassi saturi, proteggono cuore**

Buone notizie per chi ama i carboidrati e non si preoccupa troppo di evitare i grassi saturi. Secondo un'ampia ricerca australiana proteggono dal rischio di subire un infarto. Lo studio dell'Università Monash di Melbourne, pubblicato sul British Medical Journal, su 10.000 donne australiane che sono state seguite per 15 anni e il cui consumo di carboidrati costituiva fra il 41 e il 44% della dieta, ha rivelato che avevano un rischio minore di malattie cardiache rispetto a chi consumava livelli minori di carboidrati. Lo studio si aggiunge alle crescenti evidenze secondo cui sono fuorvianti gli 'storici' consigli di salute che si concentrano nell'evitare i grassi saturi. "Forse - scrive Sarah Zaman del Centro ricerche cardiovascolari dell'università stessa - abbiamo demonizzato un po' troppo i grassi saturi. Ora abbiamo evidenze che non vi è un legame rilevabile con le malattie cardiache".

### **Miopia bimbi accentuata da uso smartphone**

La miopia insorge sempre più precocemente e va di pari passo con un maggior utilizzo, sin da piccoli di smartphone e tablet. A togliere gli ultimi dubbi su come la vista dei bambini sia negativamente influenzata dai 'digital device', di cui in pandemia si è fatto largo uso, è una analisi comparativa di 33 studi, pubblicata sulla rivista Lancet Digital Health. "La miopia è in aumento in tutto il mondo, e la metà della popolazione mondiale ne soffrirà entro il 2050". Questa tendenza, scrivono gli autori, "è stata accompagnata da una riduzione dell'età di insorgenza, un'accelerazione del tasso di progressione, che preannunciano un aumento del carico globale di miopia elevata e delle sue complicanze nei prossimi decenni". Il tempo di visualizzazione del dispositivo è significativamente associato a un rischio del 30% di sviluppare miopia, che saliva all'80% se veniva utilizzato spesso anche il pc. I bambini, spiegano i ricercatori, "utilizzano smartphone e tablet per lunghi periodi ininterrotti e a distanze di visualizzazione inferiori rispetto ai libri". Questi risultati sono ancor più importanti, perché "arrivano dopo che milioni di bimbi in tutto il mondo hanno trascorso gran parte delle loro giornate svolgendo didattica a distanza a causa della chiusura delle scuole durante la pandemia", commenta uno degli autori, Rupert Bourne, professore di oftalmologia presso l'Anglia Ruskin University.

### **Test mancati per tumore seno**

"Nell'ultimo anno e mezzo, a causa di milioni di test non effettuati per via della pandemia da Covid-19, abbiamo perso gran parte dei benefici ottenuti in 40 anni di prevenzione del tumore al seno grazie agli screening obbligatori. Le conseguenze sulle diagnosi precoci e sull'aumento della mortalità sono gravissime. Per questo nel 2021 Bicinosra rappresenta ancora di più un momento di sensibilizzazione per le donne e per tutta la città di Roma per proseguire nella lotta al tumore al seno". A lanciare l'allarme sulla mancata prevenzione è il professor Vittorio Altomare, direttore dell'Unità di Senologia del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico e promotore di "Bicinosra", la ciclopedalata non competitiva organizzata dalla Breast Unit del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. I primi 5 mesi della pandemia hanno visto in Italia il crollo degli screening per i tumori: 1,4 milioni di esami in meno per la prevenzione rispetto allo stesso periodo del 2019. I ritardi nei controlli si traducono, ad esempio, in una netta riduzione delle nuove diagnosi di tumore della mammella (2.099 in meno) e del colon-retto (611 in meno) (fonte AIOM). Questi ritardi nei programmi di prevenzione secondaria possono determinare un aumento della mortalità nei prossimi anni. Tali neoplasie non sono infatti scomparse, ma saranno individuate in fase più avanzata, con conseguenti minori probabilità di guarigione e necessità di maggiori risorse per le cure".

## *nuovopaese / newcountry since 2020 online*

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese is published online and is accessible by visiting <http://filefaustralia.org> which offers the complete archive. NP continues with its commitment to news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice.

The editorial team is conscious of the need to struggle for human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature. Unfortunately the internet - a reality that reflects the totality of human ingenuity - risks becoming above all a commercial tool of exploitation, manipulation and social disruption rather than a means of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We thank our supporters whose efforts have allowed the magazine to survive and contribute to the cultural life of the Italian-Australian community and Australian society. We hope you continue to read and promote Nuovo Paese and welcome your feedback. If you are in a position to contribute financially you can do so via the magazine's bank account:

Bank: BankSA

Account name: Nuovo Paese

BSB Number: 105-029

Account Number: 139437540

for **Nuovo Paese**

*Frank Barbaro*

*Claudio Marcello*

*Sonja Sedmak*

*Rosi Paris*

*Bruno Di Biase*



*Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000  
[filef@internode.on.net](mailto:filef@internode.on.net)*

*Inviare l'importo a: Nuovo  
Paese  
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is  
recommended retail only.*

*Direttore: Frank Barbaro*

*Redazione ADELAIDE:  
15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842  
[nuovop@internode.on.net](mailto:nuovop@internode.on.net)*

*Sito web: [www.filefaustralia.org](http://www.filefaustralia.org)  
Patricia Hardin, Peter Saccone,  
Franco Trissi, Stefania Buratti,  
Domenico de Cesare*

*Redazione MELBOURNE:  
Lorella Di Pietro, Gaetano  
Greco*

*Redazione SYDNEY:  
Max Civili, Francesco Raco e  
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:  
PO BOX 224,  
SOUTH FREMANTLE, WA 6162  
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,  
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:  
Celso Bottos*

*N.11 (670) Anno 48 nov.*

*2021ISSN N. 0311-6166*

*Graphic Consultant:  
Nathan Clisby*

PIANTEREMO  
MILLE MILIARDI  
DI ALBERI E  
FERMEREMO LA  
DEFORESTAZIONE

LE  
SOLITE  
PALLE?



LELE  
CORVI